



Fred Pittino

un artista friulano raccontato dal figlio

una conversazione con Bernardino Pittino

Martedì 28 novembre 2023 alle 19,30

presso l'Hotel Costantini,
via Pontebbana 12 - Collalto di Tarcento (UD)



Comune di Dogna

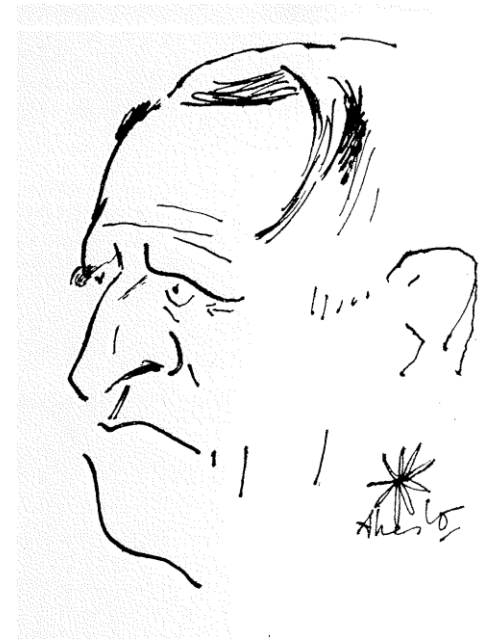


CENTRO FRIULANO ARTI PLASTICHE

1906 - 1991

FRED PITTINO

pittore



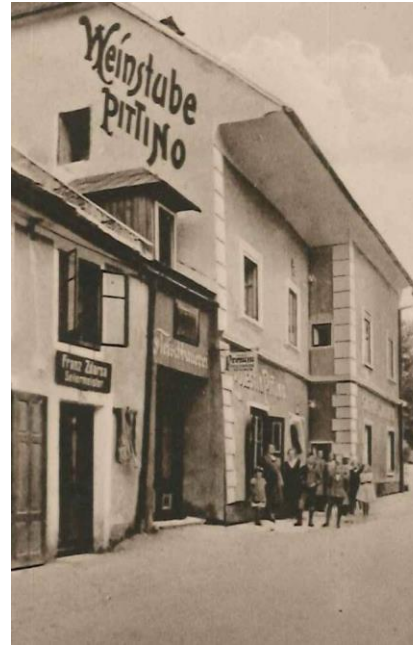
Alfredo Pittino nasce a Dogna nel Canal del Ferro nel 1906



ma vi rimane poco, rientra in Austria dove vive fino al 1914

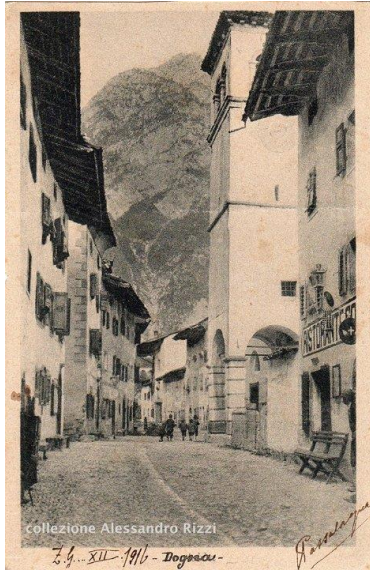


si avvicinano venti di guerra ed è necessaria una scelta

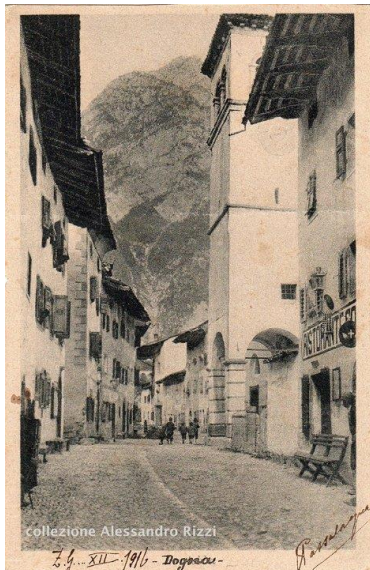


Weinstube Cölestin Pittino, Neumarkt, Steiermark

il rientro a Dogna che però è subito in prima linea



quindi profuganza



finita la guerra è l'arrivo a Udine



nel 1924 si diploma geometra

ma subito si intuisce che la sua strada è un'altra



Verdi sul Cormor 1927

Case a Santa Caterina 1927



La casa rossa 1925

è ora di confrontarsi con gli altri giovani artisti attivi a Udine



parte un sodalizio che durerà tutta la vita,
Marx e Fred mettono studio nella ex chiesa
di San Domenico

si costituisce la scuola friulana d'avanguardia

“Udine, domenica 1 luglio 1928: con sede nella ex chiesa di San Domenico oggi si è costituito un gruppo di giovani pittori per battere le inutili tendenze vecchie. I componenti: Basaldella Afro Libio, Basaldella Dinaldo, Basaldella Mirko, Filipponi Alessandro, Grassi Candido, Modotto Angilotto, Pittino Fred...”

Per l'*incipit* di una possibile storia fatta di incontri, di sodalizi amichevoli e artistici, che vede al centro la prima attività di Afro, dagli anni della formazione alla piena consapevolezza della propria strada individuale nell'arte, ci affidiamo alle pagine di un diario, ritrovato tra le carte più intime e amorevolmente conservate del pittore udinese Modotto. Del gruppetto descritto, è lui la punta e anche il più vecchio con i suoi ventotto anni, accanto ai ventidue di Pittino, ai diciannove di Dino e Filipponi, i diciotto di Mirko e di Grassi e i sedici di Afro¹.

Pittino, assieme a Grassi, non partecipò alla prima esposizione del gruppo, mentre presentò il suo *Autoritratto* e la *Mamma al sesto piano* nel contesto della «II^a Biennale friulana d'arte» svoltasi a Udine nel 1928.



Autoritratto 1928



Mamma del VI piano 1928

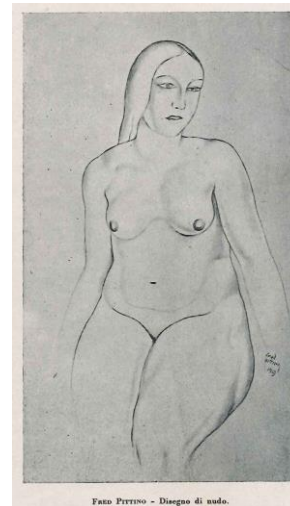
FRED PITTINO
MARX PICCINI

CATALOGO DELLE OPERE
ESPOSTE NELLA "TAVERNA",
DEL PALAZZO EDEN - UDINE
24 DICEMBRE 3 GENNAIO

VIII



FRED PITTINO - Mia madre.



FRED PITTINO - Disegno di nudo.



FRED PITTINO - Serbatoi.



MARX PICCINI - Ritratto di Fred Pittino.

la prima mostra personale 1929

OPERE DI PITTURA

1. - Autoritratto (II Biennale Friulana)
2. - Venere strapaesana
3. - Cantuccio degli umili
4. - Paesaggio a sera (Ca' Pesaro 1929)
5. - Il ponte (Triveneta)
6. - Mattino (Triveneta e Trieste)
7. - Ora triste (Trieste)
8. - Casotti in giardino
9. - Casette al sole
10. - Cormôr
11. - Le case
12. - Tavolino con vasi
13. - Il traforo
14. - Dalla terrazza
15. - Ponte
16. - Natura morta
17. - Ritratto del Sig. T.
18. - Studio di montagna
19. - Rico
20. - Serbatoi (Ca' Pesaro 1929)
21. - Mia madre (Ca' Pesaro 1929)
22. - Dormiente (Biennale Friulana)
23. - Ritratto della Sig. T.
24. - Montagna della Val del Ferro (Mostra del Paesaggio Bologna)
25. - Notturmo
26. - Dal cavalcavia al mattino (Bologna)
27. - Paesaggio industriale (Bologna)
28. - Disegno di nudo
29. - Autoritratto (studio a penna)

30. - Uno dei Re Magi (Bozzetto)
31. - Pastore (Studio)
32. - Il clown (Xilografia)
33. - Ballerine equilibriste (Xilografia)
34. - Bagnante (Xilografia)
35. - Donna seduta (Xilografia)
36. Donnina da caffè (Xilografia)

OPERE DI SCULTURA

1. - Mussolini
2. - Ritratto di Fred Pittino
3. - Atleta
4. - Il mio bambino
5. - Deposizione
6. - Bimbo malato
7. - Faunetto
8. - Idoletto

PRESENTAZIONE

RITENGO doveroso presentare le mie opere ad evitare erronee interpretazioni delle stesse, o diffidenze, che inevitabilmente derivano dinanzi alle forme nuove ch'io appassionatamente perseguo.

Devo, subito, avvertire ch'io tento di fare l'arte per l'arte e, quindi, la pittura come tale. Sfuggo il concettoso e il difficile, nonché la "letteratura,, pittorica. Le mie opere, pertanto, vanno osservate e giudicate alla stregua di studii e di ricerche, nei quali miro all'espressione dei valori plastici del soggetto e, quindi, all'equilibrio dei volumi, dei chiaroscuri, all'euritmia della linea a scapito spesso di effetti coloristici lusinghieri.

Ciò spieghi la mia predilezione per soggetti, attraverso i quali, per gli elementi costruttivi di cui abbondano, posso rendere con immediata sincerità il mio sentimento.

Ad onta di ciò, si dovrà pur tuttavia riconoscere che la mia sensibilità coloristica non è per nulla inferiore a quella dei coloristi più accaniti.

Non nego che dinanzi ai miei paesaggi il pubblico si trovi disorientato, non nego che taluni possano persino commiserare le mie interpretazioni, ma rivendico con serena coscienza la sincerità della mia arte, la quale tende a forme

nuove bensì, ma traendo sempre dalla realtà viva l'anima delle cose e sdegnando le esteriorità che conciliano i gusti dei più.

Valga un esempio: il grigiore del mio paesaggio, oltre che per le ragioni suesposte, è dovuto anche ad un mio modo particolare di sentire e di rendere il nostro Friuli. Ché la sua anima parla in me, fin dalla mia infanzia trascorsa in mezzo alle glabre rocce del Canale del Ferro, con una voce di mestizia insopprimibile, alla quale i colori dell'autunno o della primavera non riescono a togliere una semplicità primitiva e una uniformità dolorosa.

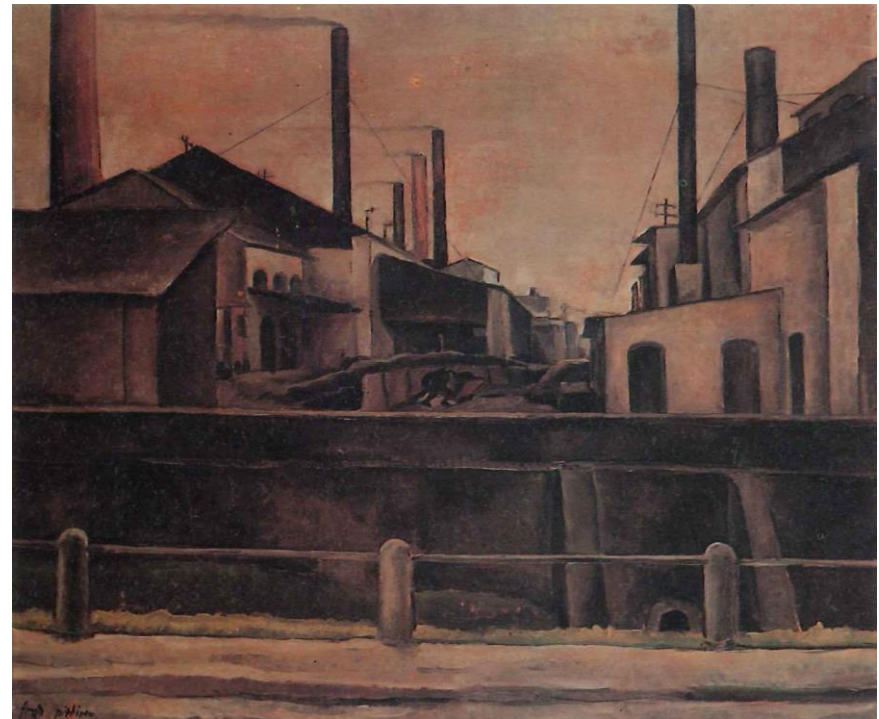
Con me espone otto opere di scultura il mio amico Marx Piccini, con il quale ho diviso le giornate di studio e di autentica "bolletta,, nella tentennante ex chiesetta di San Domenico.

FRED PITTINO.

Devo, subito, avvertire ch'io tento di fare l'arte per l'arte e, quindi, la pittura come tale. Sfuggo il concettoso e il difficile, nonché la "letteratura,, pittorica. Le mie opere, pertanto, vanno osservate e giudicate alla stregua di studii e di ricerche, nei quali miro all'espressione dei valori plastici del soggetto e, quindi, all'equilibrio dei volumi, dei chiaroscuri, all'euritmia della linea a scapito spesso di effetti coloristici lusinghieri.



Mia madre 1929



La ferriera 1928



Natura morta 1928



Tavolo con vasi 1928



ma Udine sta stretta

e allora a Milano
prima con lo studio in via Senato
poi nella «casa dei pittori»
in Corso Garibaldi 89

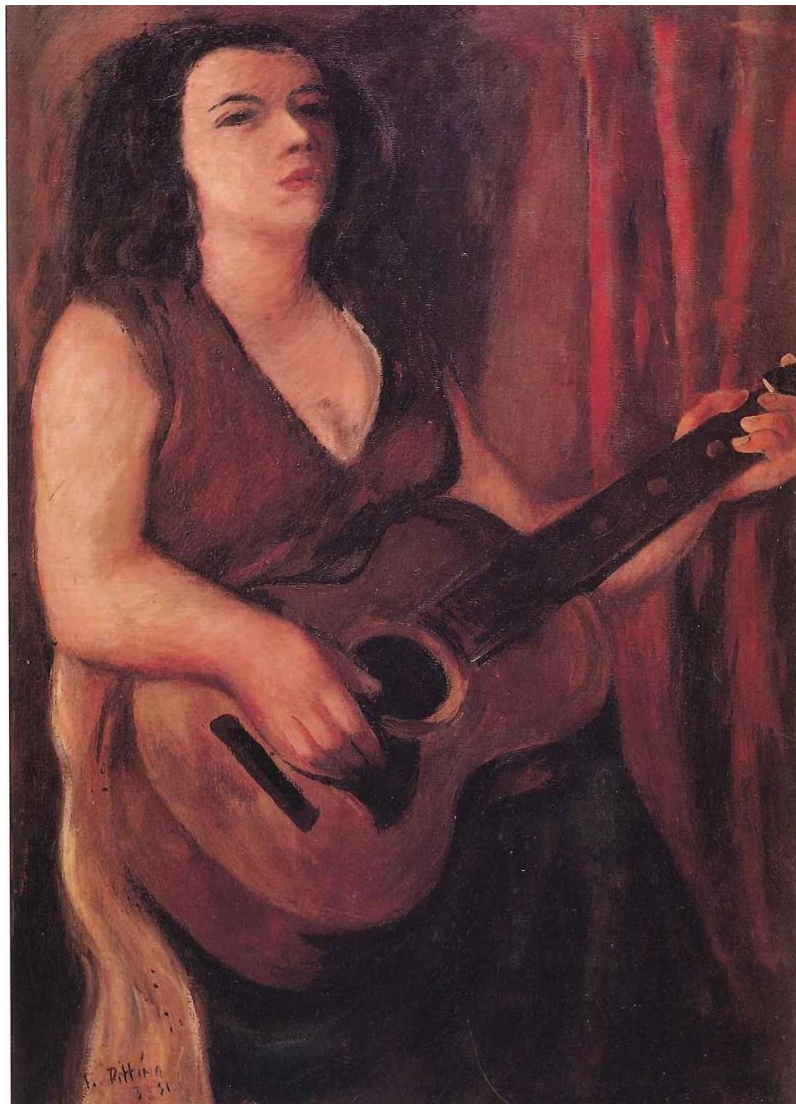


e a Milano

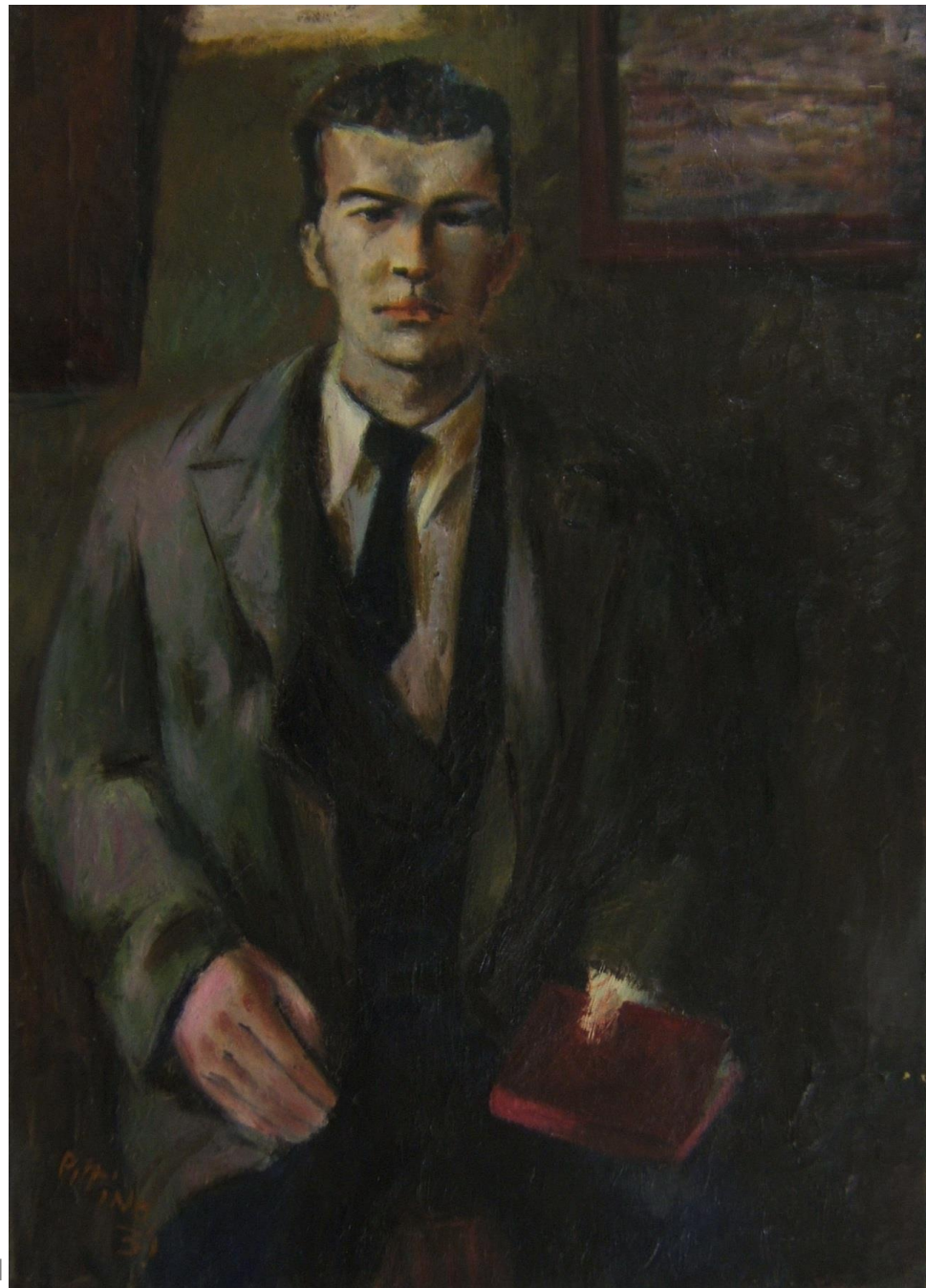


A Milano Pittino incominciò a frequentare molti pittori, da Birolli a Sassu, Tomea, Lilloni, Del Bon. Conobbe Persico e seguì le sue polemiche appassionate, specialmente in favore dei «chiaristi».

Essendo un autentico « colorista » Pittino era più legato a Birolli, ne condivideva gli umori e i tormenti ideali, sentiva soprattutto le influenze del fascino di Gauguin, il bisogno d'irrobustire il dipinto con una corposità plastica che aderisse alla forma. Alcune sue opere in mostra a Lignano, come il « Ritratto di Trasanna » e, particolarmente, « Donna con chitarra », ambedue del 1931, rivelano questa evoluzione espressiva, accesa e romantica, curiosamente coincidente con certe ricerche che alcuni coetanei romani sviluppavano a Roma in un clima più allucinato e sensuale.



Suonatrice di chitarra 1931



Ritratto di Trasanna 1931



Ritratto di Trasanna 1931



Natura morta 1932



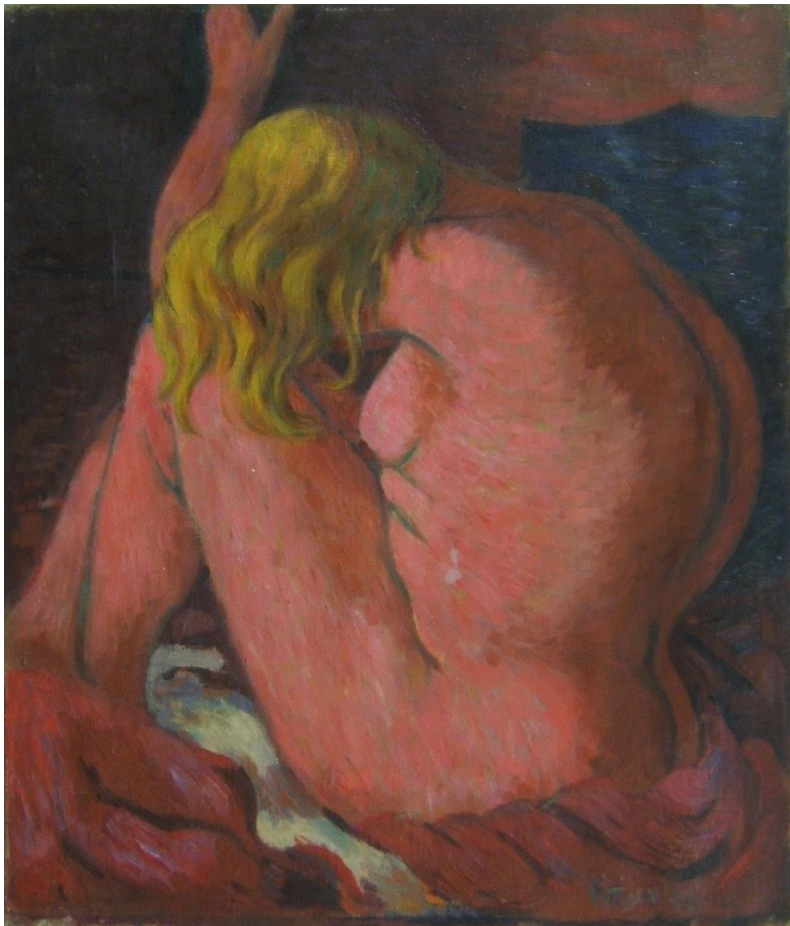
Ritratto 1933

La prima occasione importante è l'esposizione, nel 1933, alla "Galleria del Milione" di Gino Ghiringhelli in via Brera 21, insieme ad Afro, Raul Bosisio e Silvano Taiuti.

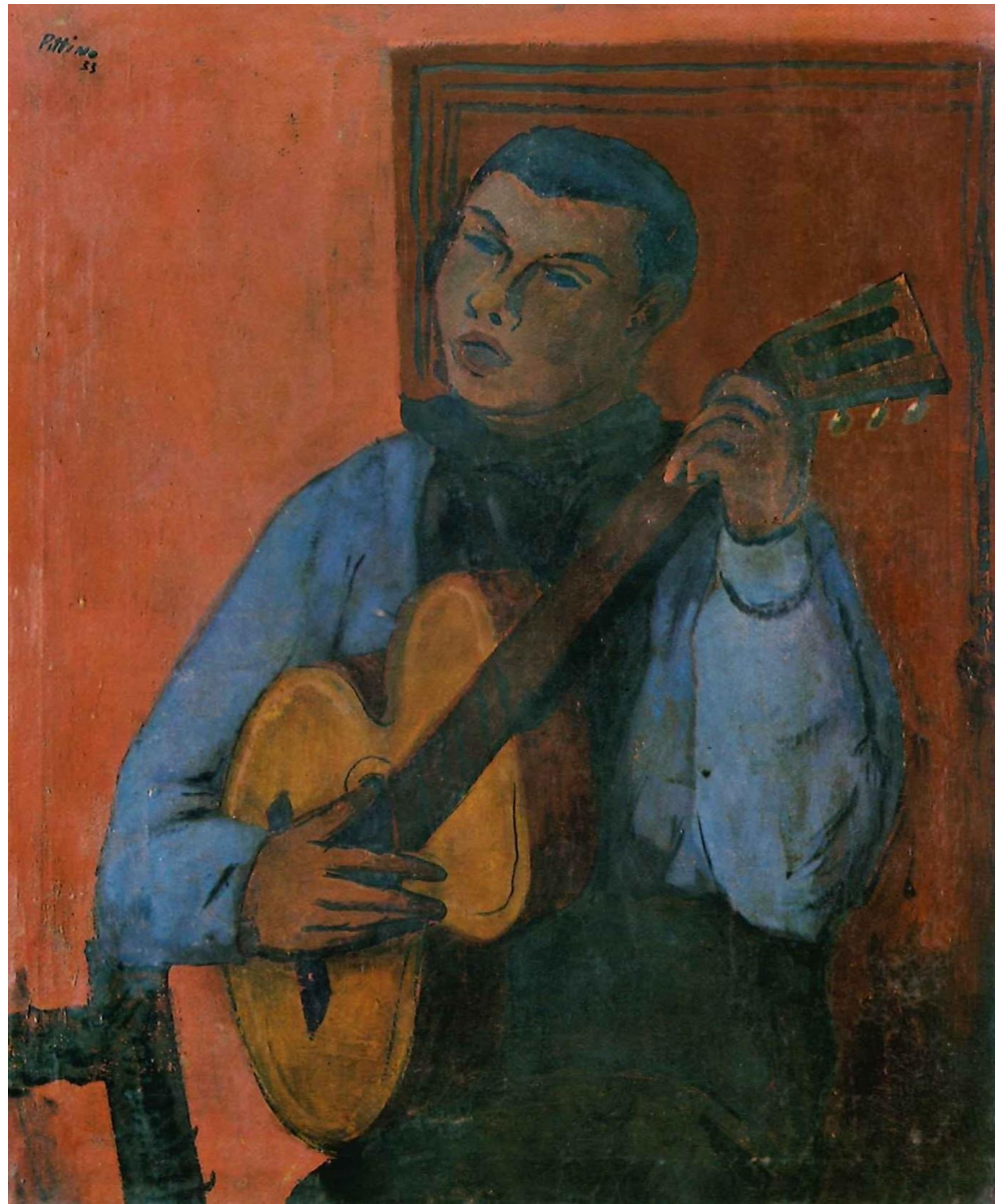
Lui stesso presenta la rassegna in catalogo.

Parlando delle sue opere affermava: « ... Il desiderio di realtà che domina la mia pittura mi fa amare soprattutto il racconto. Non dispero di elevare questa forma narrativa a poesia pur mantenendone il carattere oggettivo... Da un periodo di desideri plastici sono passato a una ricerca di valori più schiettamente pittorici... ».

E poi, oltre a varie mostre anche in giro per l'Italia, arrivano gli inviti alla Quadriennale di Roma ed alla Biennale di Venezia.



Maddalena 1933



Canzone malinconica 1933

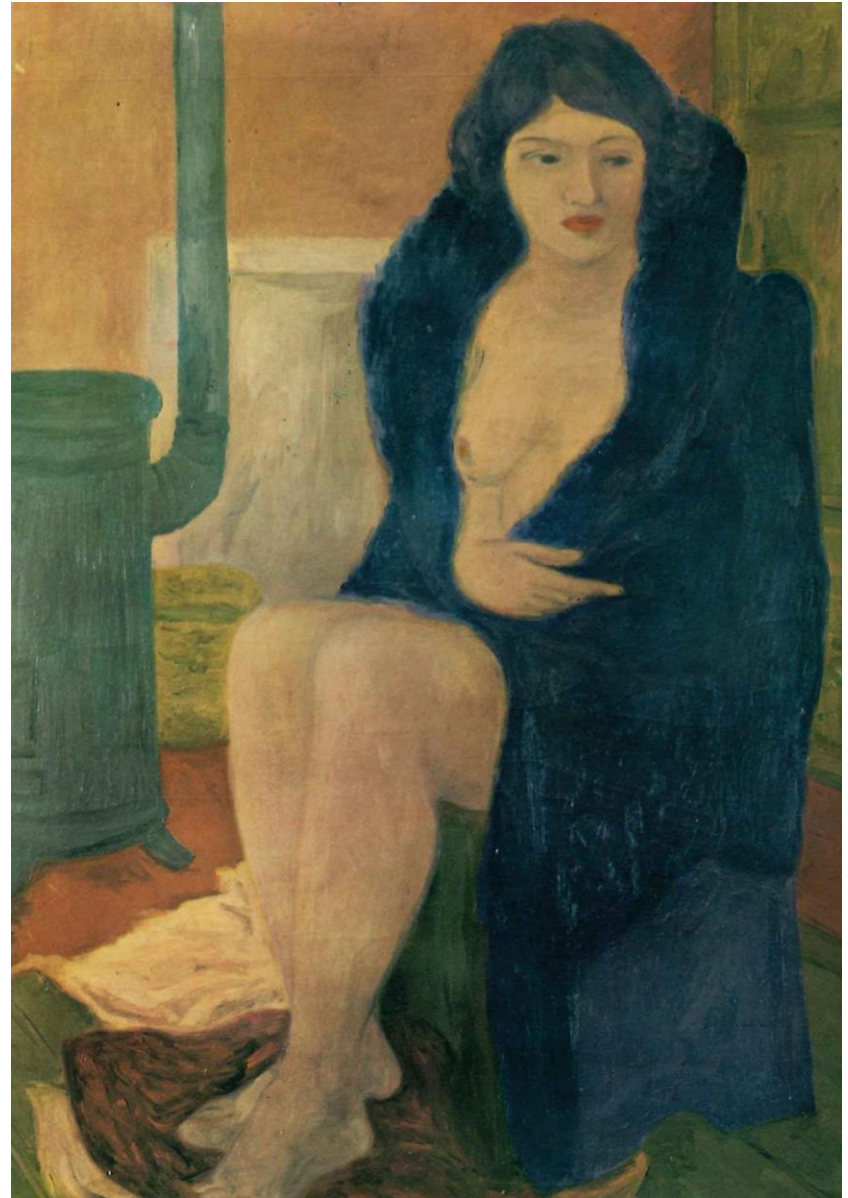


Autoritratto con amico 1935

Pepito 1934



Il bagno 1934



Modella triste 1935



Antonietta 1937



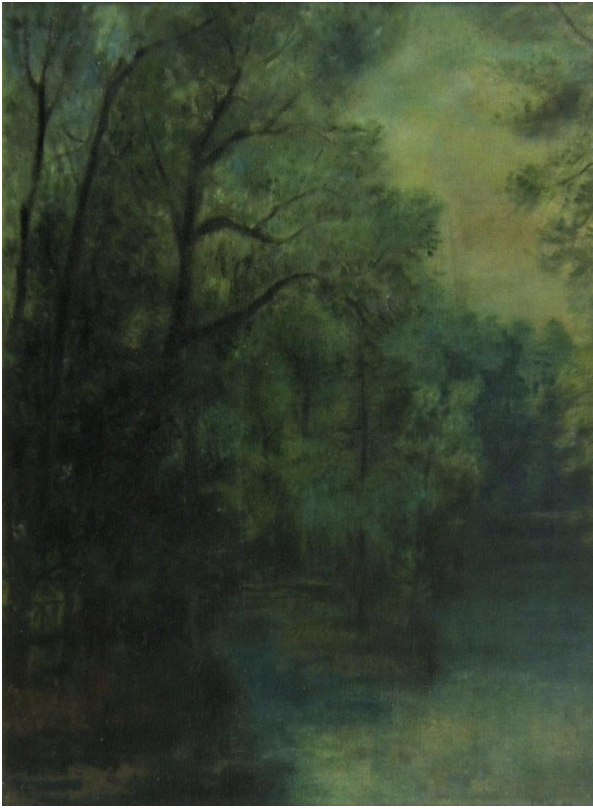
Ritratto di un ottuagenario 1938



La bella e il moretto 1935



Nudo 1938

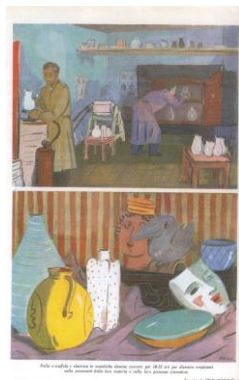
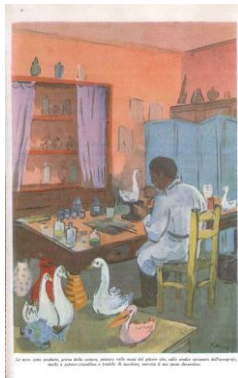
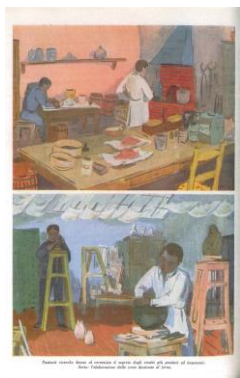
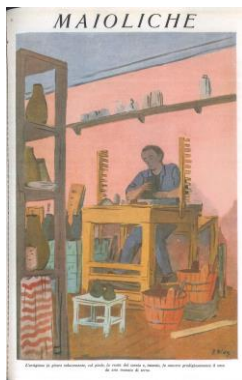


Laghetto della villa 1936



Cavaliere e leopardo 1938

Nel 1938 viene chiamato ad illustrare copertine ed articoli de "La lettura", mensile del Corriere della Sera, che poi gli dedica, in un numero, il "Quartino del ritratto" pubblicando quattro sue opere.



“Anche con l’apporto della diffusissima rivista del “Corriere della sera”, nel grande cenacolo milanese Pittino non è nelle retrovie e si è guadagnato il passaporto per un notevole salto di qualità. La sua vita, però, è ormai vicina ad una profonda svolta.”

1939

il primo incarico per un affresco per la chiesa di Flambro





la Vergine 1938

i quattro evangelisti 1938
(non realizzati)



Flambro i primi bozzetti



Prove di affresco

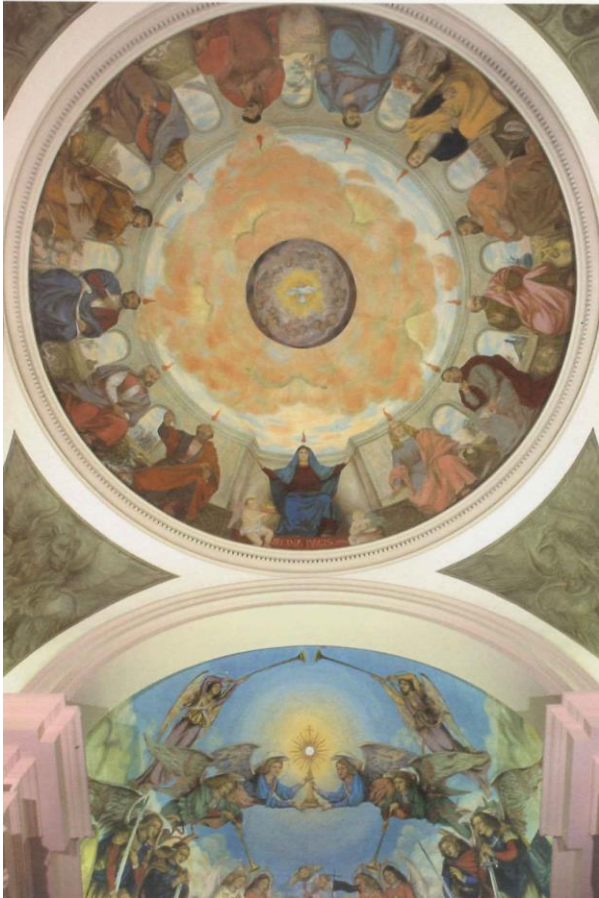


Annunciazione 1939



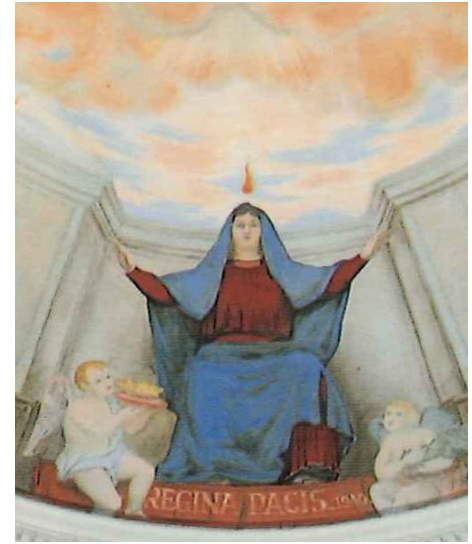
La cacciata dall'Eden 1939

Trionfo dell'Eucarestia 1939





Discesa dello Spirito Santo 1940

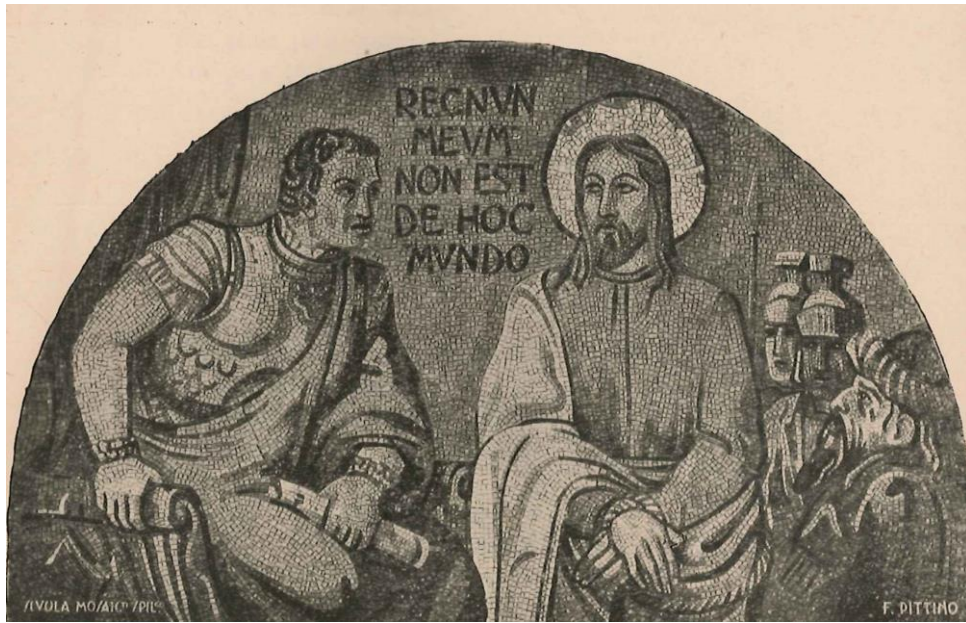


Regina Pacis e
Arco trionfale 1940



con lo scoppio della guerra il ritorno a Udine

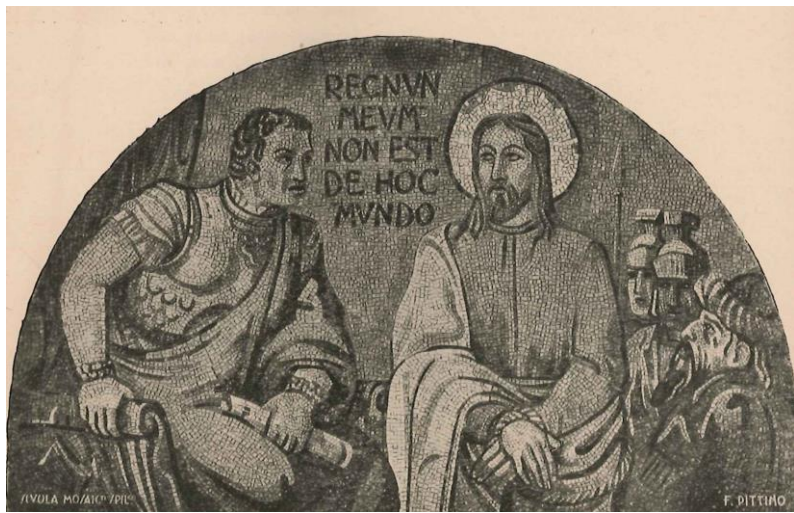
e subito dopo
il mosaico per la nuova chiesa di Urbignacco di Buia



Pilato 1940



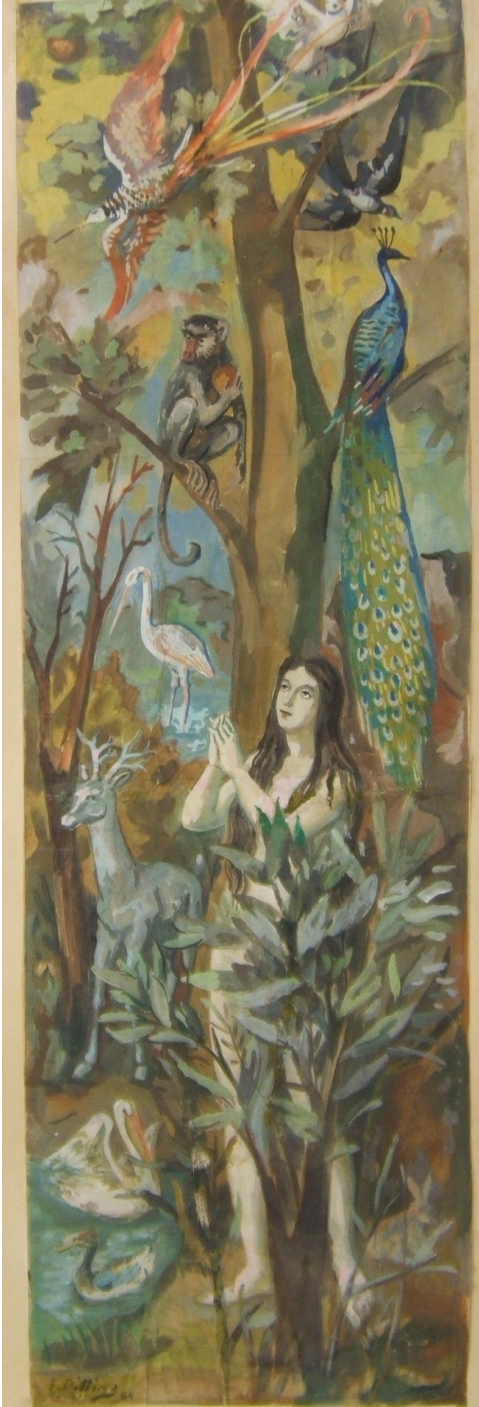
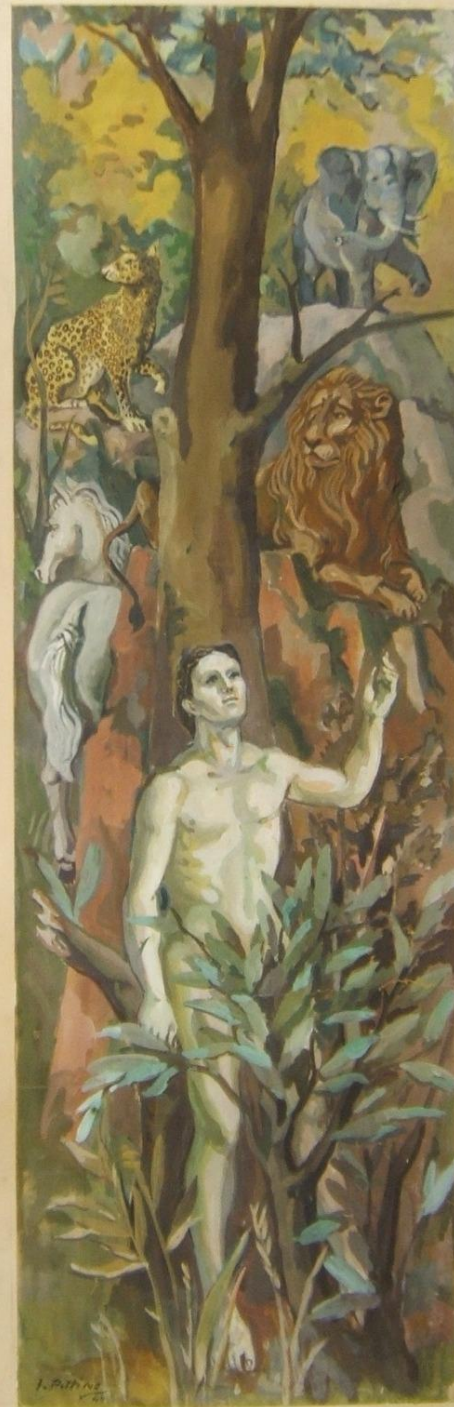
URBIGNACCO



Pilato 1940

i cartoni per Adamo ed Eva

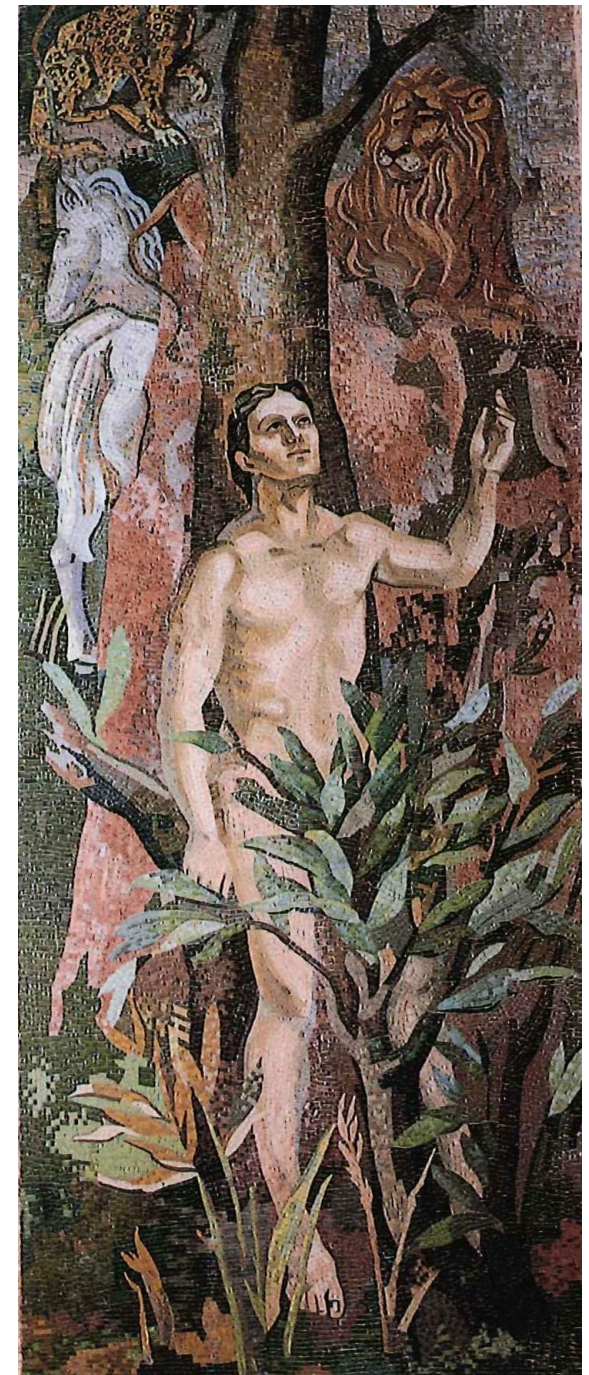
URBIGNACCO





La creazione

1944



Adamo



Eva - dettaglio



Consegna delle chiavi
a San Pietro

1944



Incoronazione della Madonna



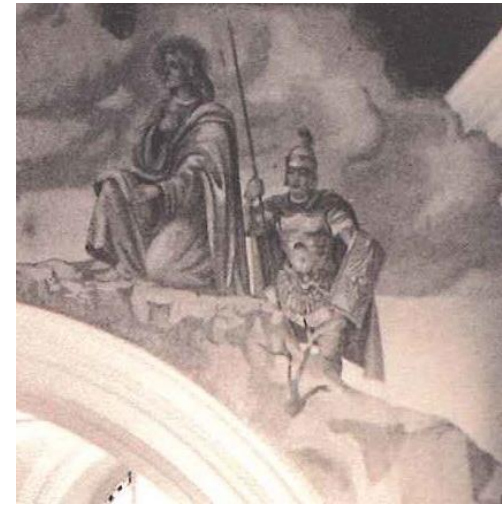
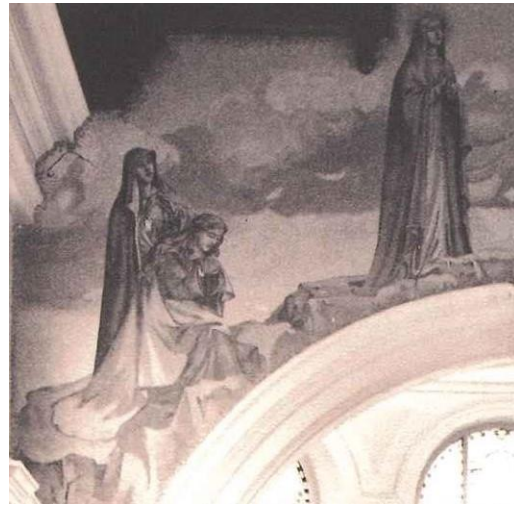
Cristo Re bozzetto preparatorio



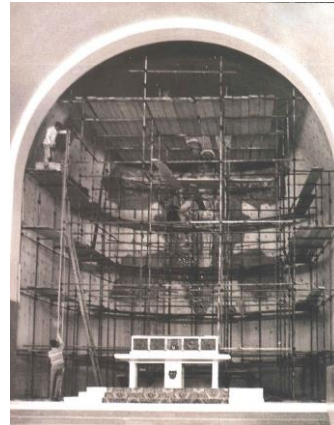
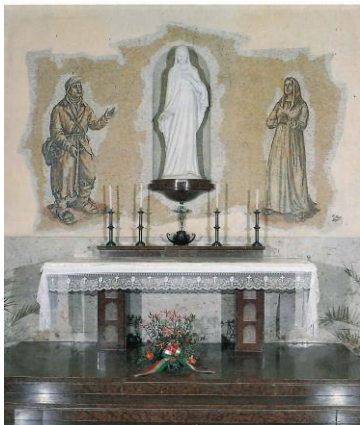
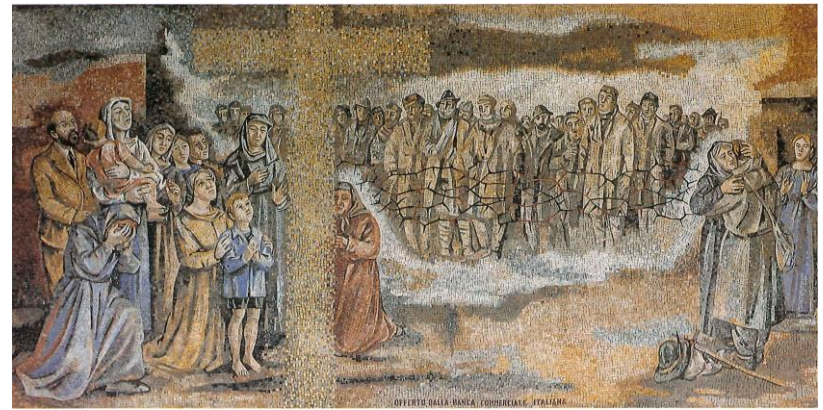
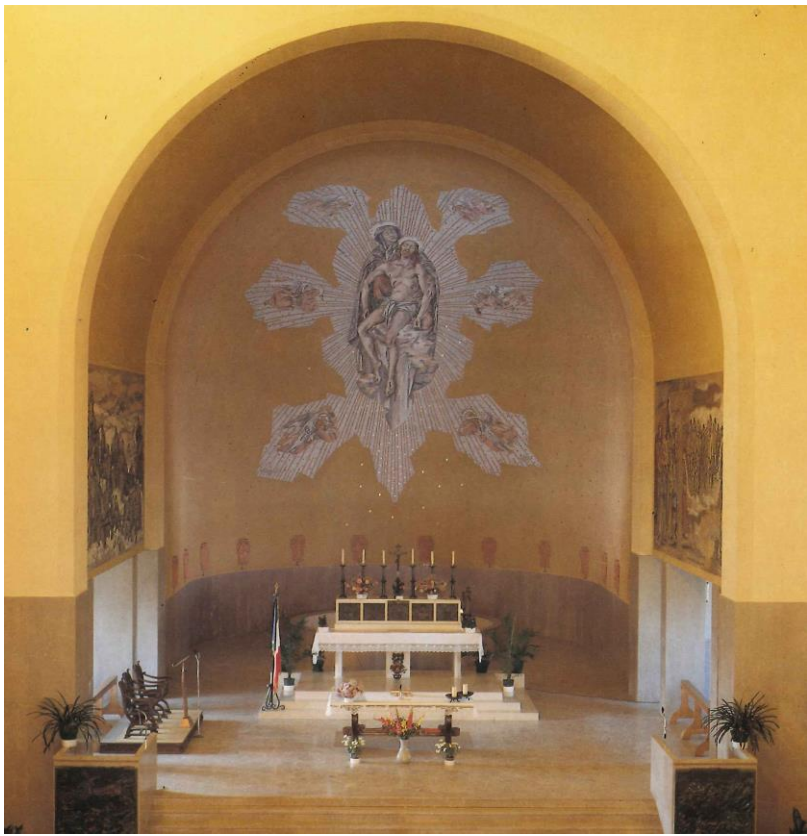
Cristo Re

e da lì nasce il rapporto con la Scuola mosaicisti di Spilimbergo che dura 40 anni

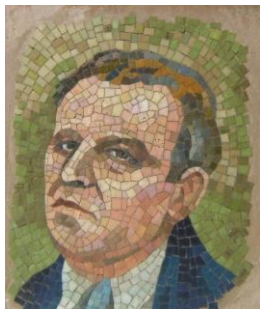
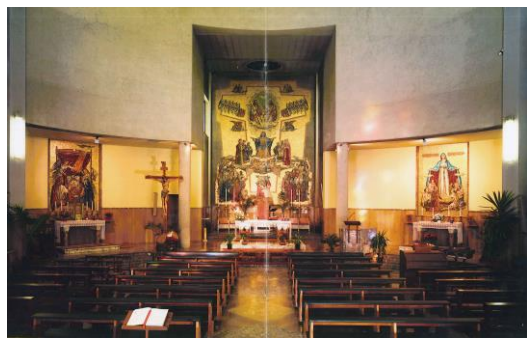




Irlanda Waterford 1948 1952



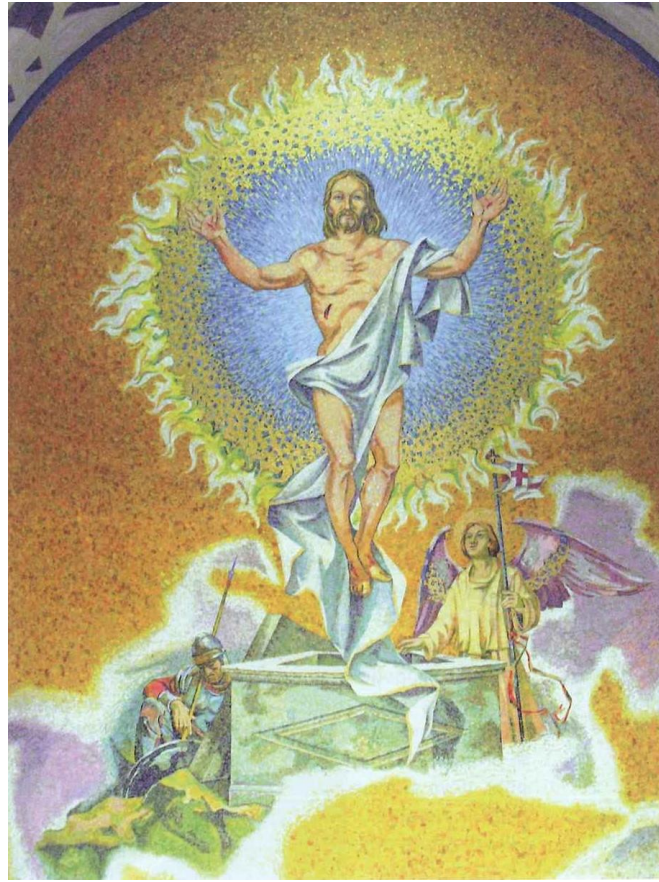
Tempio di Cargnacco 1956



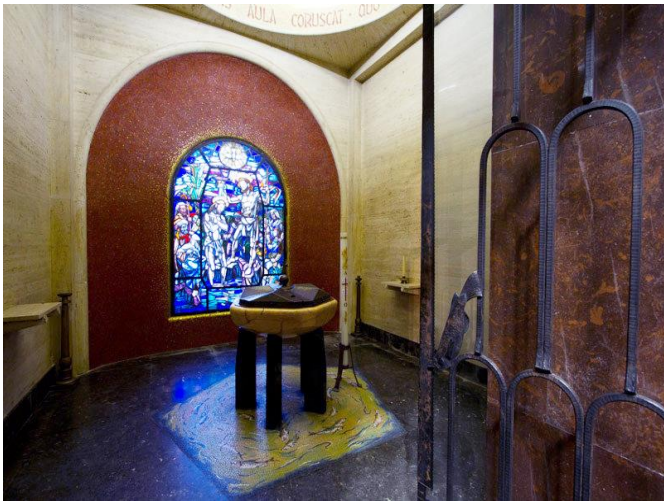
Chiesa dell'Ospedale di Udine 1959

Cappella dell'Ospedale di Spilimbergo 1962





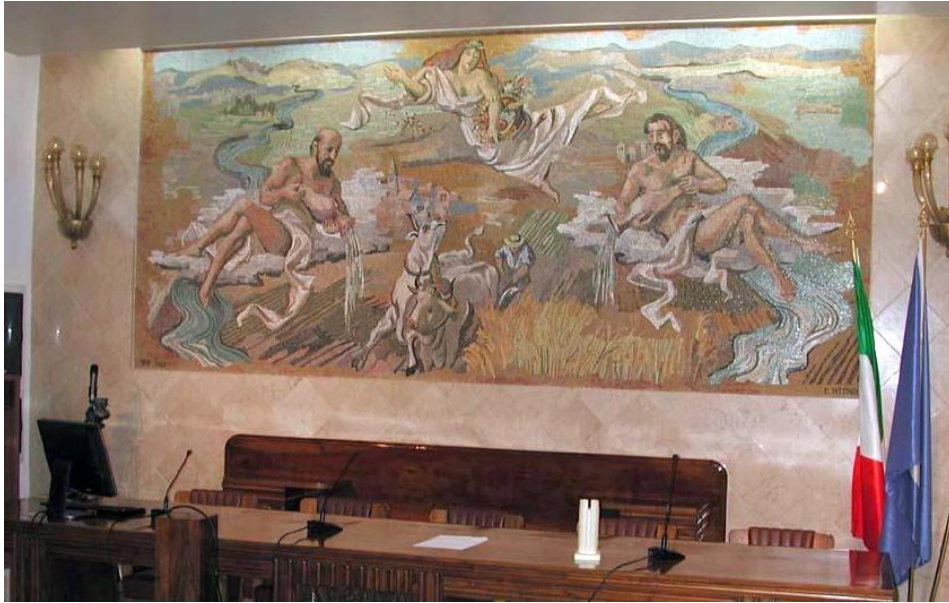
Tempio Ossario di Udine 1960 - 1970



non solo arte sacra

nel **1942** era stata promulgata la legge L. 11 maggio 1942, n.839 detta legge “**del due per cento**” o “legge Bottai” per le opere d’arte negli edifici pubblici

nel dopoguerra la norma era ancora in vigore



Consorzio Cellina e Meduna – Pordenone 1948



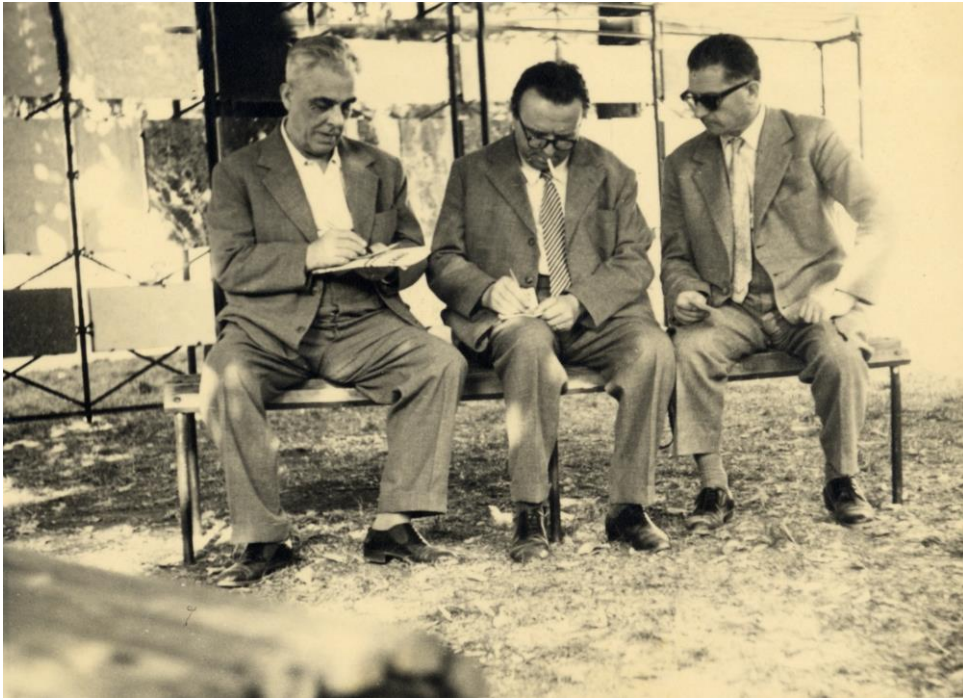
TELVE – Udine 1944



Scuola arti e mestieri Udine 1948

Nel **1949** nasce la nuova legge “del due per cento” L. 717/49 che ricalca i contenuti, i principi e gli obiettivi della precedente

E l'integrazione tra arte e architettura si sviluppa anche attraverso i rapporti personali molto stretti ed il dibattito che si crea tra architetti ed artisti



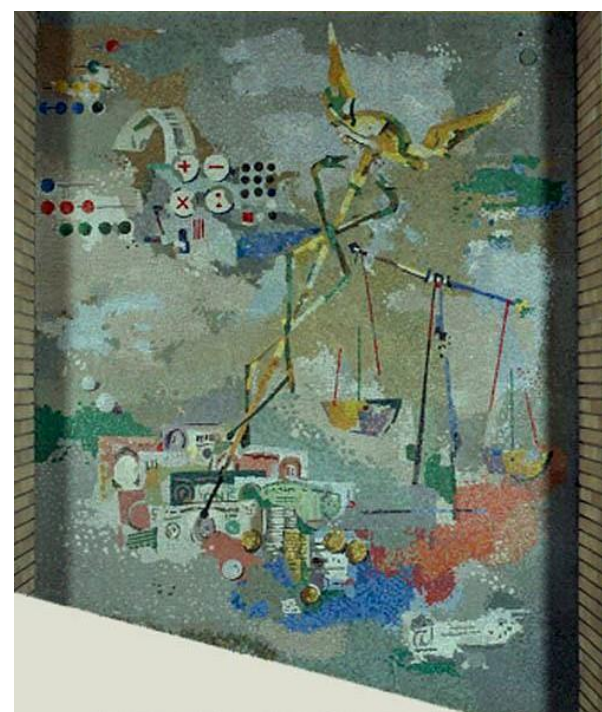
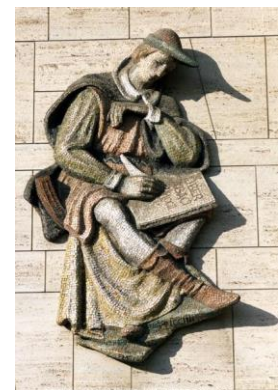
Cesare Miani, Fred Pittino e Giacomo Della Mea



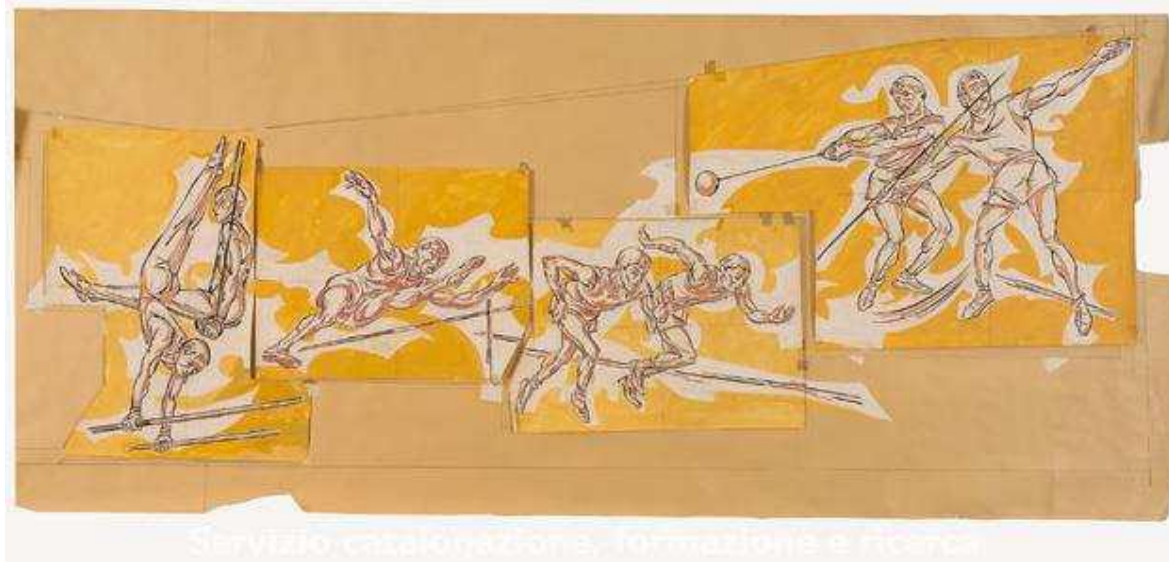
ITC "A. Zanon" – Udine 1956

Max Piccini

Silvio Olivo

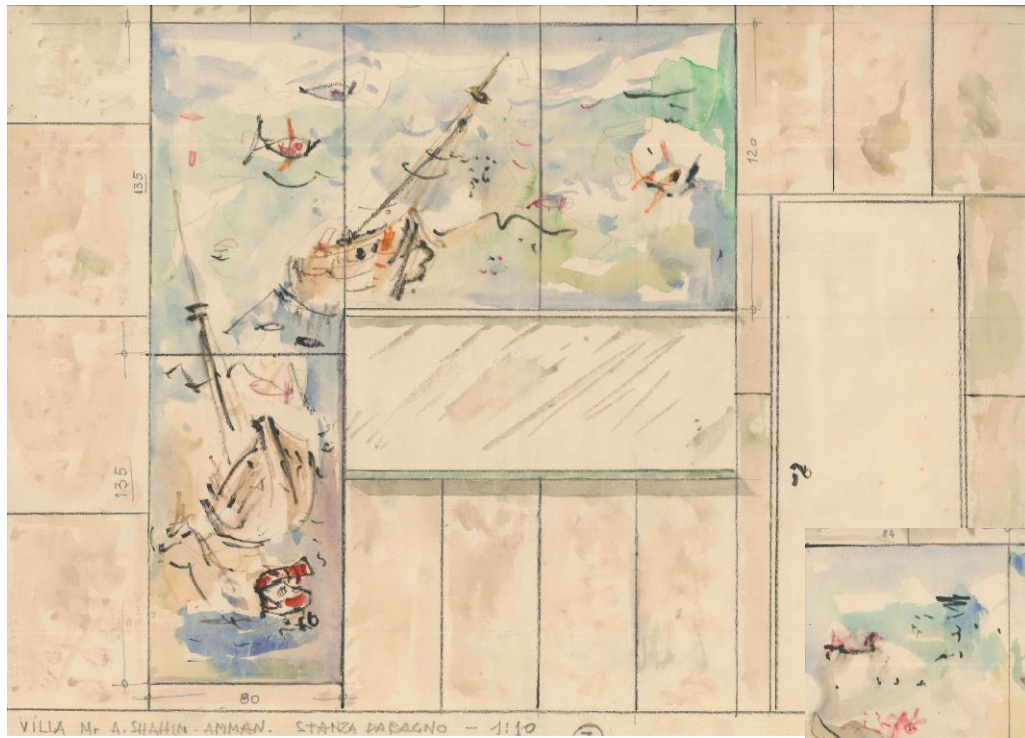


Fred Pittino

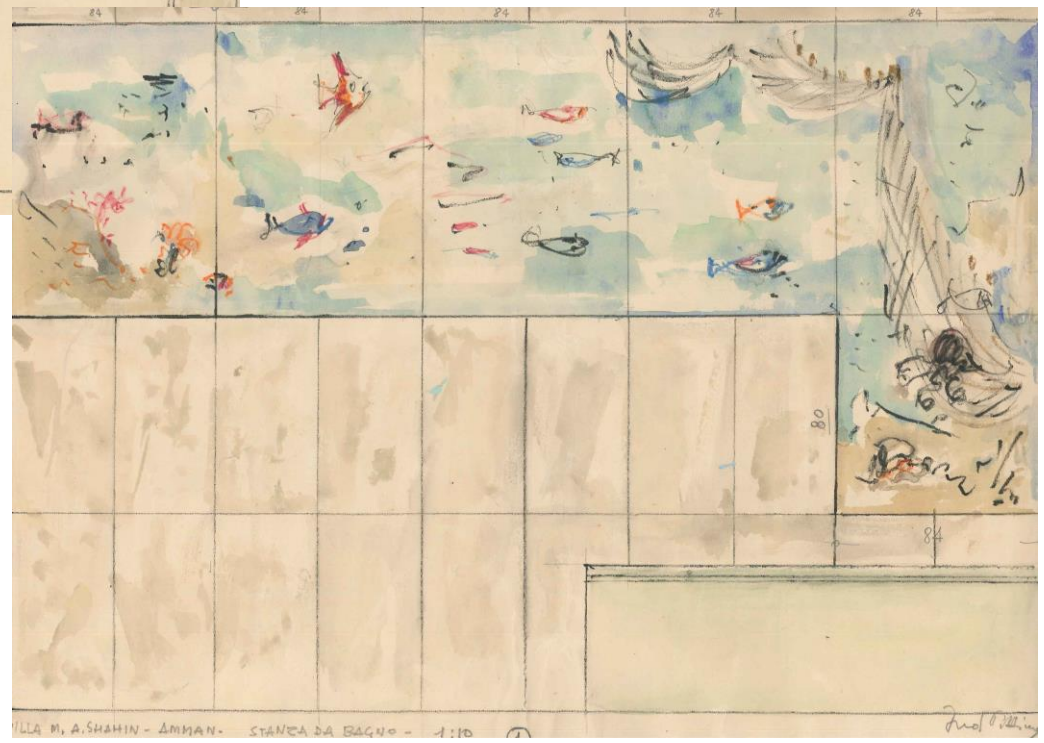


Palestra comunale – Majano 1964

ma anche qualche lavoro per privati



VILLA M. A. SHAHIN - AMMAN. STANZA DA BAGNO - 1:10



VILLA M. A. SHAHIN - AMMAN. STANZA DA BAGNO - 1:10

Bozzetto per una stanza da bagno - Amman

Bozzetto per una fontana - Udine



ritornando alla pittura sacra



Santa Teresa
Sacro Cuore
Beata Valentinis

Duomo di Udine 1941





Felettis 1945



Deposizione



Martirio di San Giusto



Forni di Sopra 1946

Il discorso della montagna

Le tavole della legge





Esaltazione dell'eucarestia

Cisterna 1955



San Leonardo e San Lorenzo

Dogna 1957



L'Eterno Padre



Duomo di Udine 1965

La pittura al cavalletto

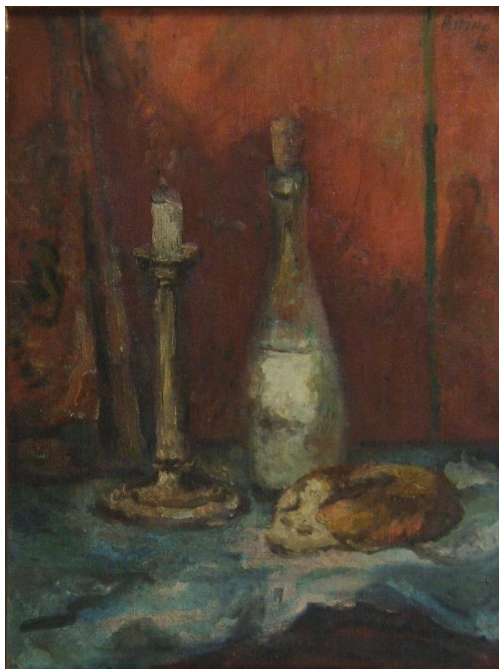


in via Marinoni

La pittura al cavalletto



in via Marinoni



Natura morta 1943



Fiori 1945



Maschera e clarino 1946

il Circolo Artistico Friulano

Nel **maggio 1945**, a pochi giorni dalla Liberazione, un gruppo di artisti e di intellettuali fondava a Udine il **Circolo Artistico Friulano**. Tra i nomi più noti c'erano i pittori Fred Pittino, Luigi Bront, Ernesto Mitri, Bepi Liusso, gli scultori Alberto Calligaris, Max Piccini, Antonio Franzolini, gli architetti Ermes Midenà e Cesare Miani, lo scrittore triestino Oliviero Honoré Bianchi, il compositore Vittorio Fael, i critici d'arte Arturo Manzano e Vittorio Marangone, il giornalista Lino Pilotti, nonché esponenti del mondo economico quali Camillo Malignani e Gio Batta Spezzotti: tutti personaggi che facevano parte, già nel periodo fra le due guerre, dell' establishment culturale locale.

Alla fine degli anni 50 il Circolo Artistico Friulano venne scioltoma rimase l'esigenza di un nuovo centro di incontri e di orientamento

LICIO DAMIANI

1947 Nuova famiglia,

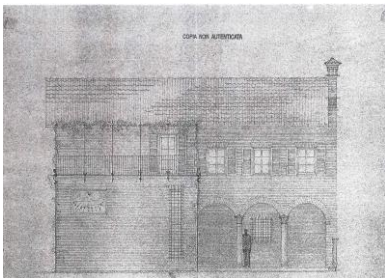


Elena 1947

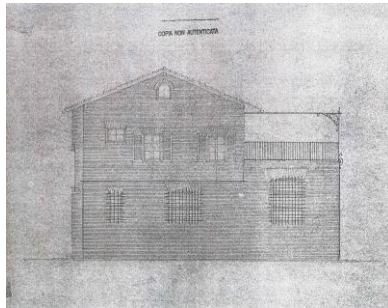
1947 Nuova famiglia, nuova casa, nuovo studio



via Licinio da subito una casa ed uno studio aperti



Progetto Ermes Midena



Uno studio aperto



Carlo Ciussi
Donna con gatto 1948



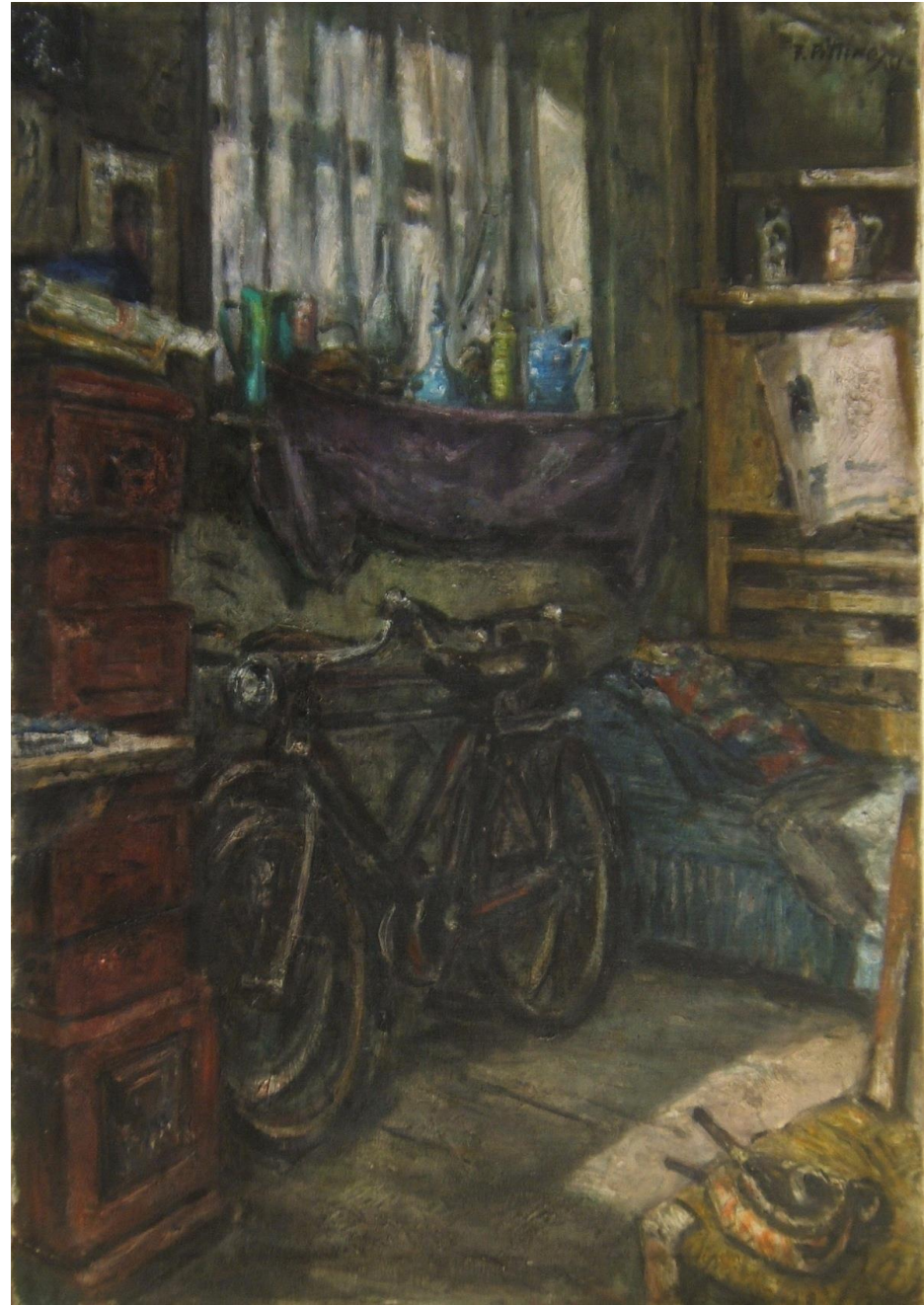
L'allieva 1947



Gli allievi 1947

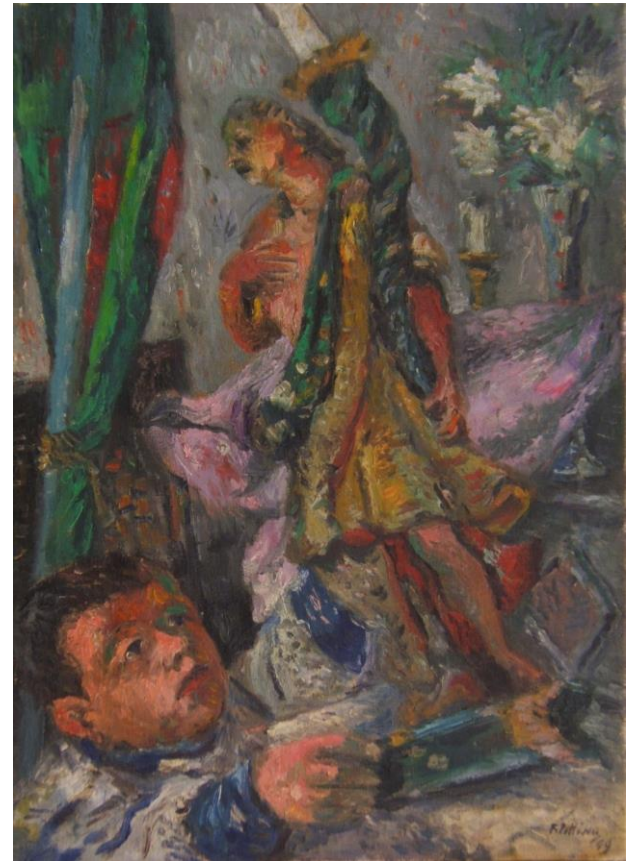


Capitano Dolso 1987





Bevitore 1948



Chierichetto 1949



La fantesca 1949

Ma c'era anche chi non approvava l'opera di Pittino nel dopoguerra. Pier Paolo Pasolini che nel 1947, recensendo sul Messaggero Veneto una collettiva di Tricesimo, scrisse:

“Qui dovrebbe cadere il discorso su Pittino; ma preferiamo sorvolare sopra un argomento scabroso quale quello che dal Pittino ci viene fornito; è un pittore che stimiamo da tempo, ma non ce la sentiamo di accettarlo nel suo ripiegamento verso una semplicità e un ordine che, così intesi, noi disapproviamo.”

erano gli anni del neorealismo



Polli spennati 1958



Zucca 1958



Polipo 1959

Il Centro Friulano Arti Plastiche

Nel **1961** Mario Baldan, Luigi Bront, Germano Castellani, Candido Grassi, Ferruccio Lessana, Giordano Merlo, Ernesto Mitri, Fred Pittino e Nando Toso, che non si erano rassegnati alla chiusura del Circolo Artistico, fondano il **Centro Friulano Arti Plastiche**.

Rispetto a chi proponeva di impostare il Centro Arti Plastiche come cenacolo d' élite prevalse la tesi di Candido Grassi per un sodalizio aperto a tutti, senza discriminazioni qualitative. Altro obiettivo fu l'avvio, in una situazione ai confini ancora segnata dalle lacerazioni della guerra e dell'immediato dopoguerra, di scambi tra Friuli-Venezia Giulia, Carinzia e Slovenia.

In parallelo, attiva fino dal 1952, operava la **Galleria del Girasole** che, oltre ad esporre gli artisti locali, portava a Udine grandi nomi dell'arte nazionale ed internazionale.

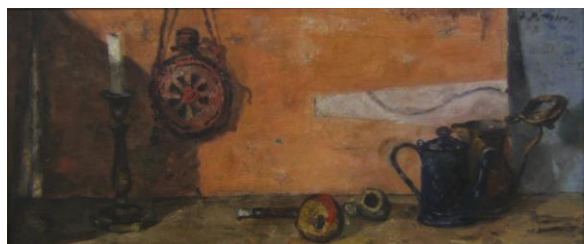
Fred fa da ponte tra queste due realtà che in certi casi si contrapponevano *“il temperamento conciliante, la simpatia e il prestigio di cui godeva, continuavano a porlo al di sopra delle parti”* dice Licio Damiani

La tinozza 1965



La carta viola 1967

Bottega di paese 1963



Borraccia rossa 1960

L'astice 1973

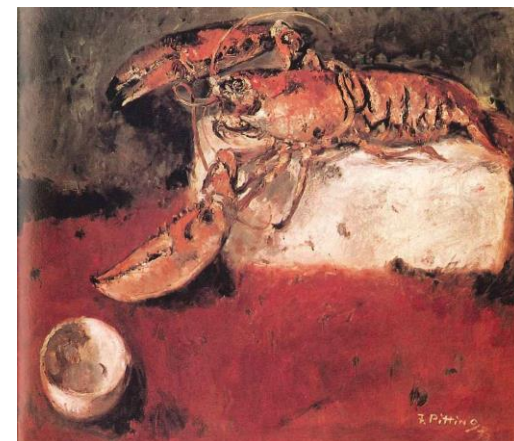
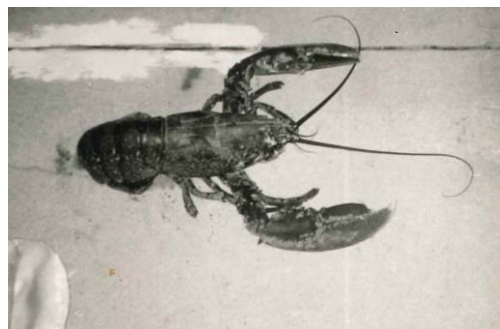




Foto Italo Zannier



PGR1970



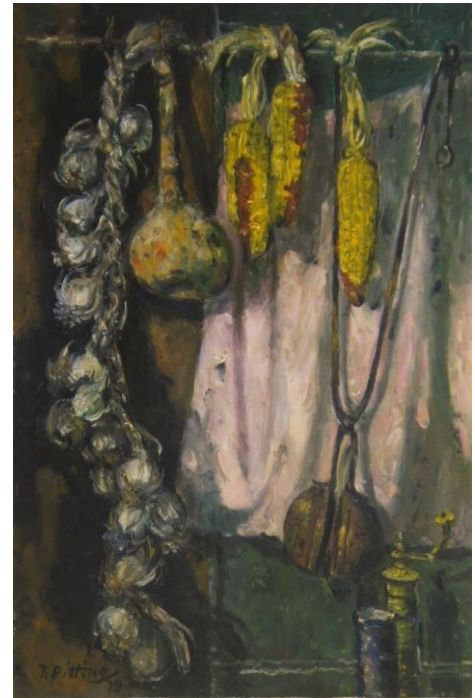
Canocchie 1971



Cose rustiche 1986



Kalle 1979



Treccia d'aglio 1979



Ginestra 1980



Cipolle e melanzane 1989



Griglia e bilancia 1981



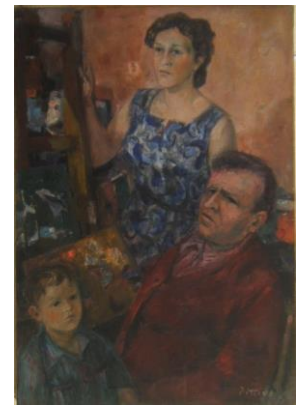
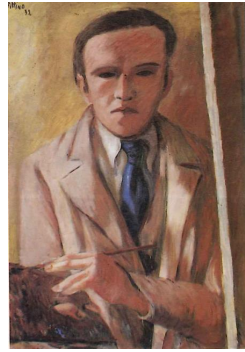
Oggetti sulla mensola 1972



Piccola rosa 1980



Gli autoritratti



1928

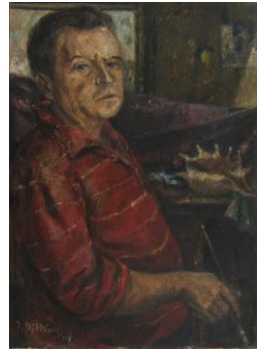
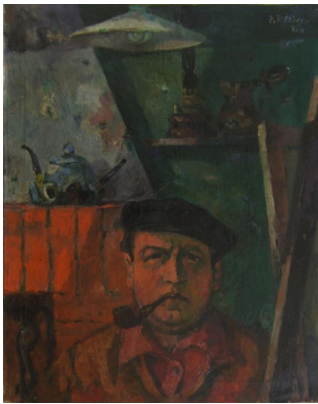
1932

1942

1948

1948

1952



1954

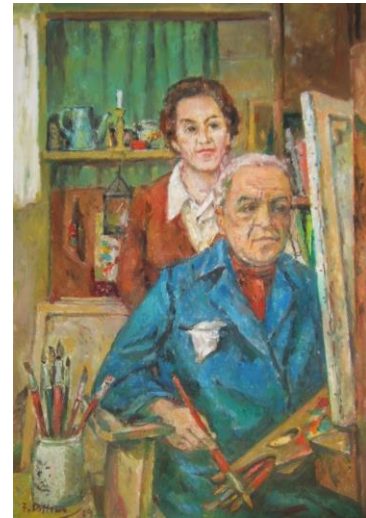
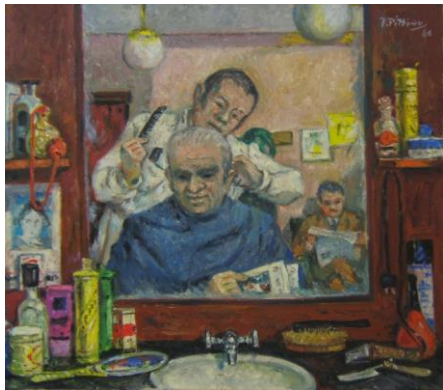
1962

1968

1970

1977

1979

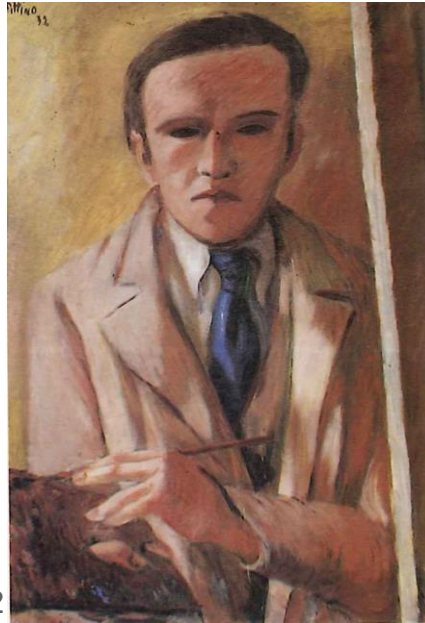


1986

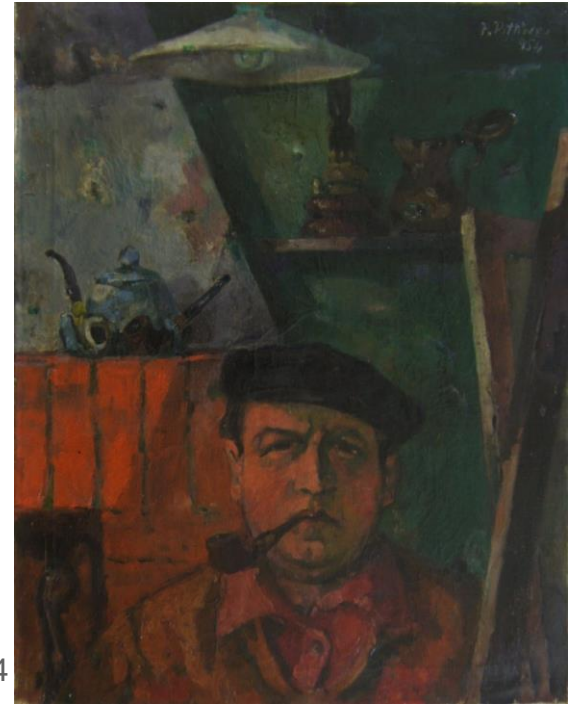
1989



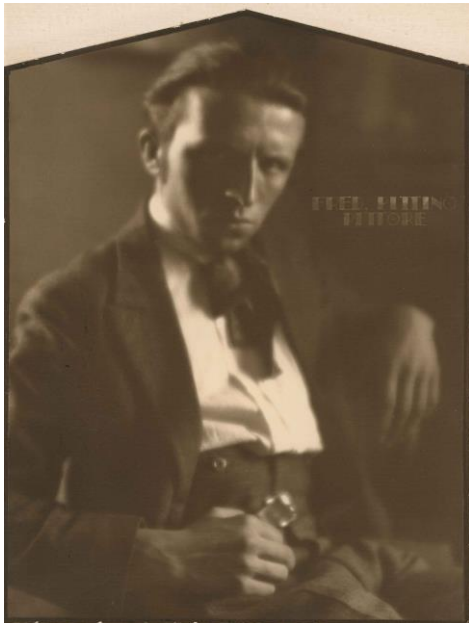
1928



1932



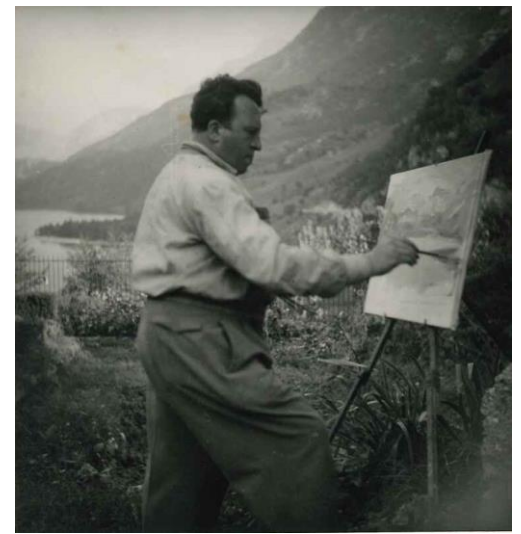
1954



La pittura *en plein air*



Case sullo Slizza 1951

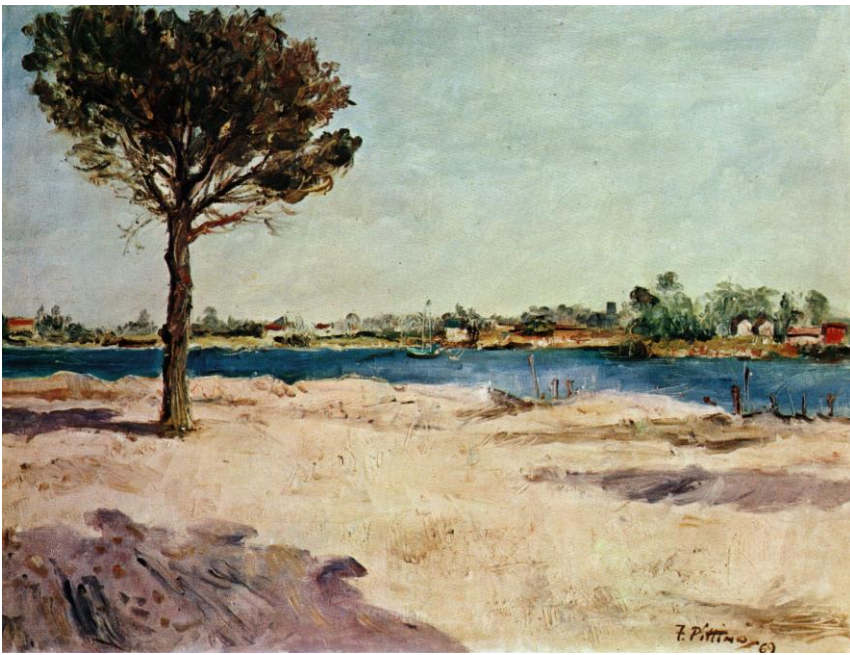


Marco bar 1958





Muro di sassi 1960



Il pino sulla laguna 1969



Spiaggia al mattino 1970





Casetta rustica 1972



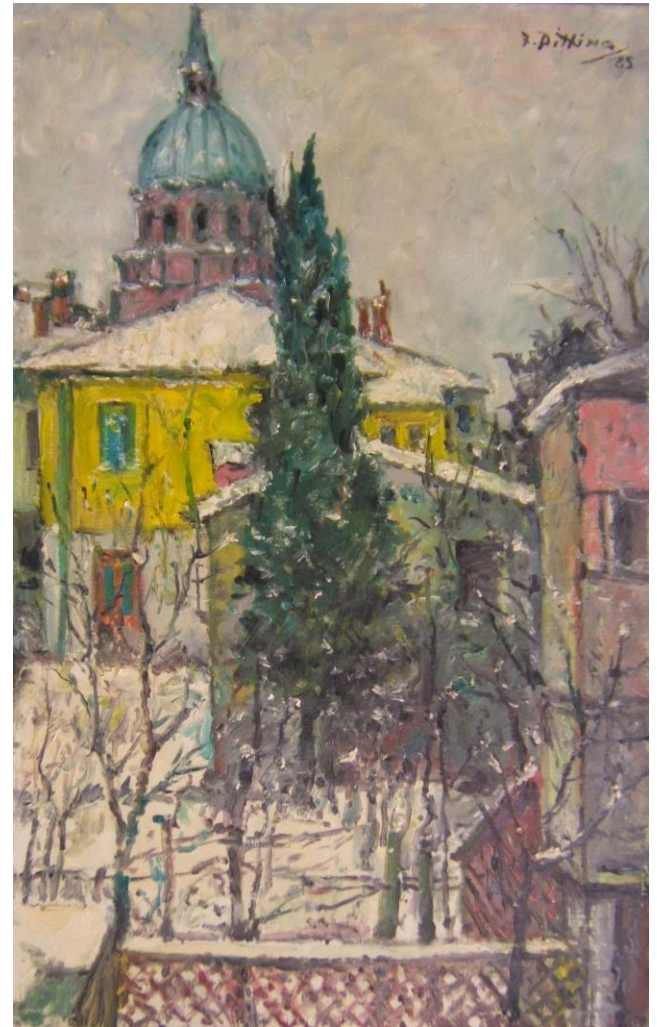
Porta Cividale 1971

Bastioni di Palmanova 1972



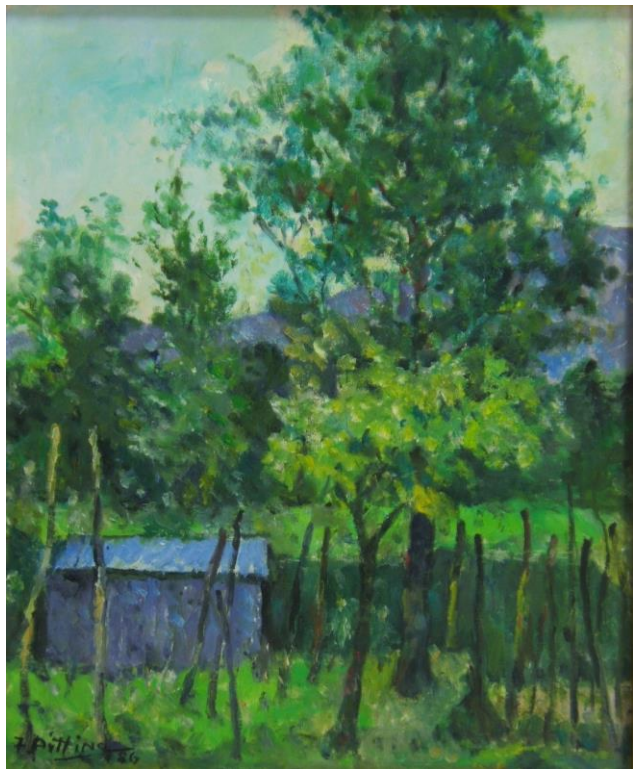


Vecchie case a Porta Villalta 1983



Neve nell'orto 1985





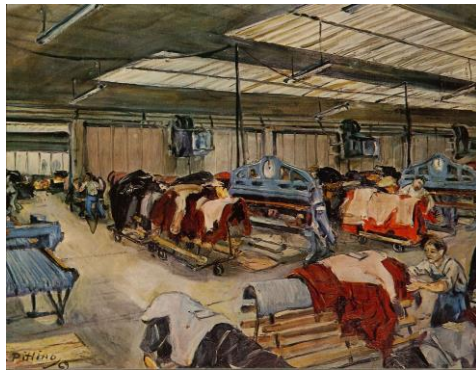
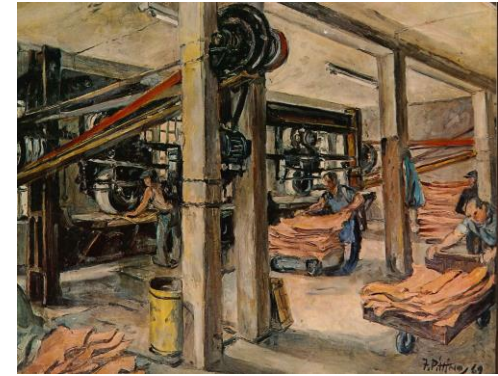
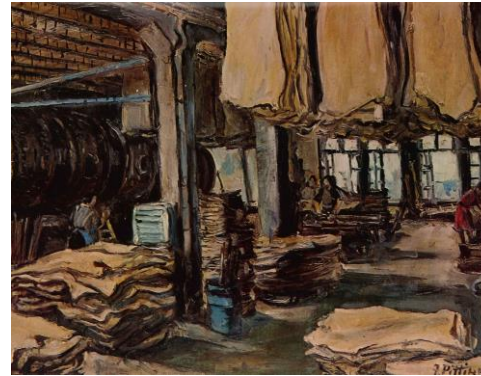
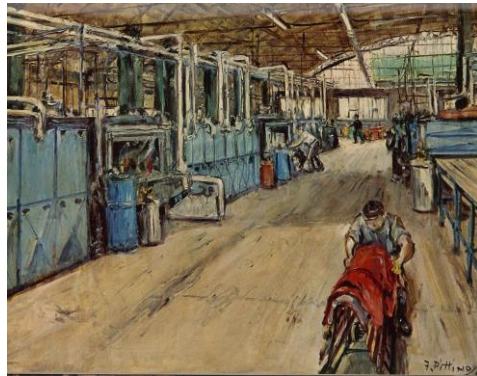
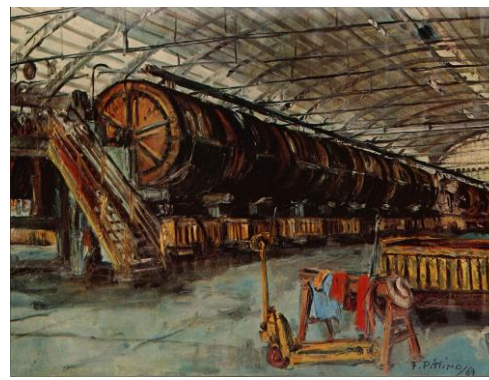
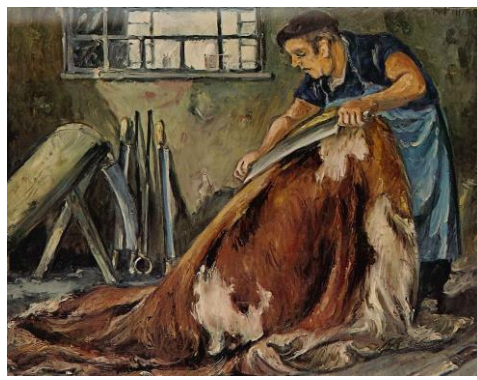
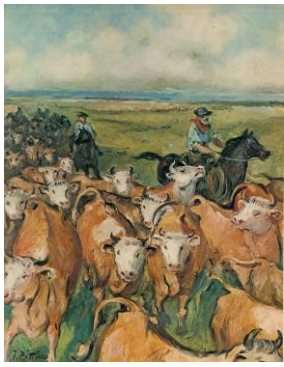
Primavera 1986



Faro rosso 1987



Conchiglie sulla spiaggia 1990





Luciana 1971



Giovanna 1971



Maria 1949

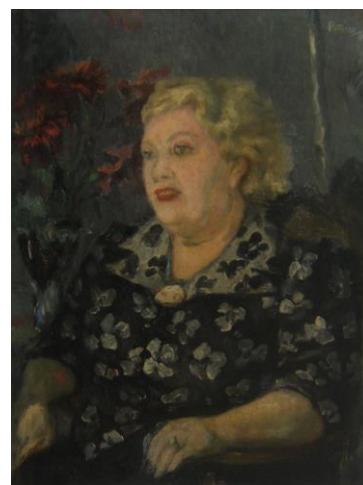


zia Lisa 1960



Germano col cane 1981

I ritratti



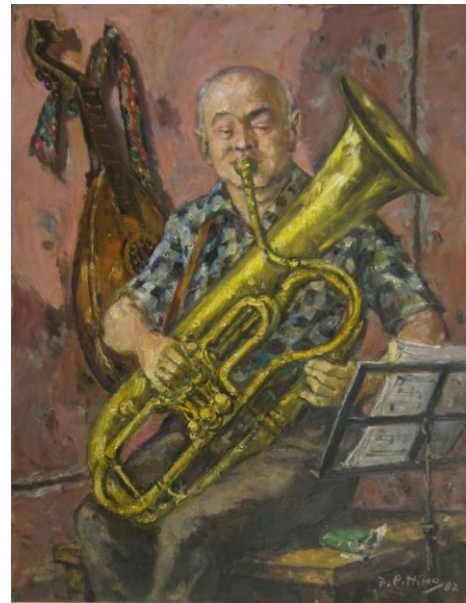
Signora Bassega 1943



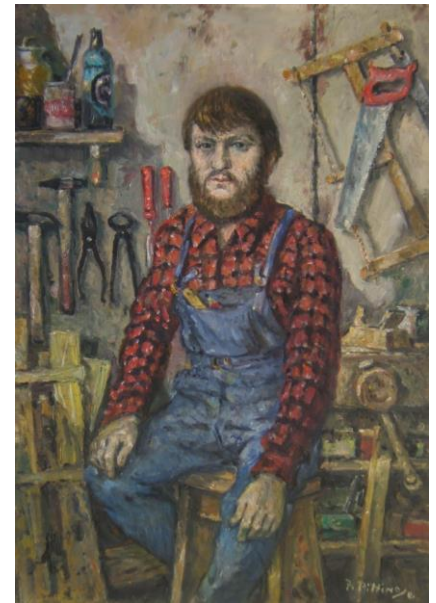
Max 1946



La fioraia 1980



Suonatore di trombone 1982



Il falegname 1981

Le figure



Il piffero rosso 1971



Monaca 1945



Signora in bianco e nero 1968

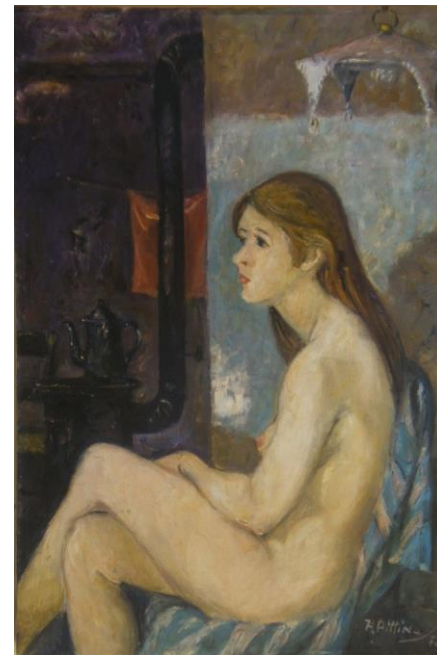


Modella triste 1952



Nudo e tenda 1965

I nudi



Modella 1972



Intimità 1973



Pappagallino verde 1969



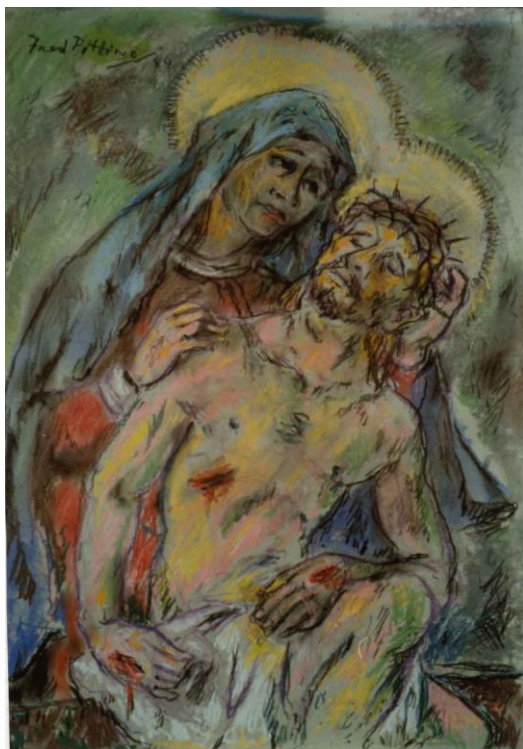
Harem 1976

ma non solo pittura

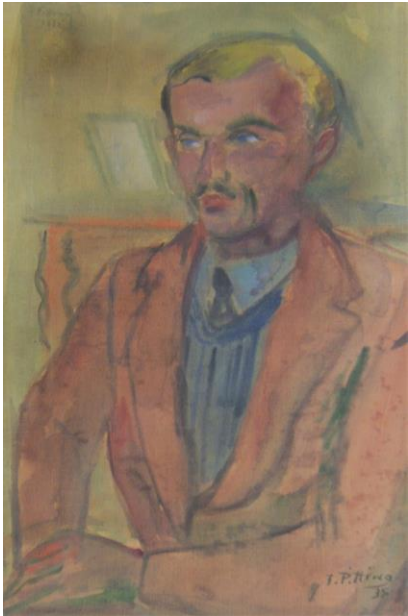
Le incisioni



Il disegno

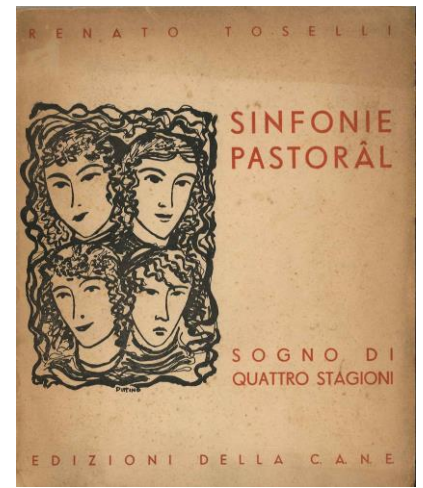


La ceramica

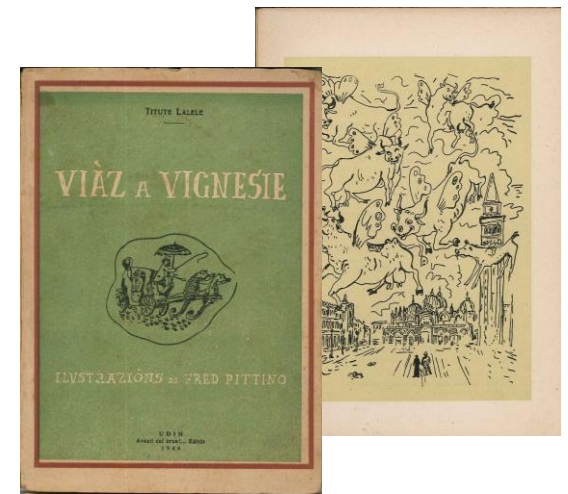
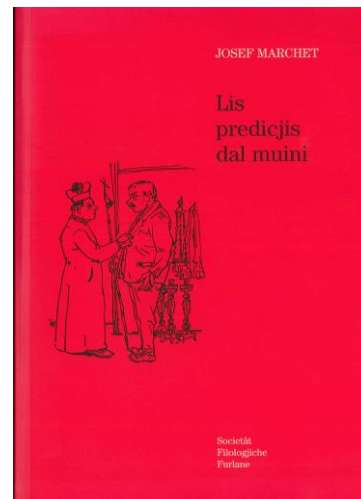


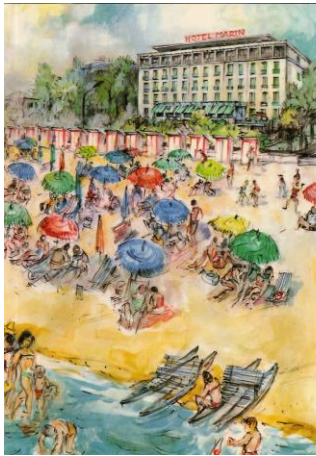
Ritratto di Poser 1935





Le illustrazioni





Cartoline



Studio per una etichetta



Un manifesto



Gli auguri





Una immagine aziendale



*Bollettino
Parrocchiale*
PARROCCHIA
DI S. LEONARDO
DOGNA
(Udine)



MENU'

PROSCIUTTO DI SAN DANIELE
E FICHI

CANELLONI ALLA FIORENTINA
RAVIOLI ALLA BOLOGNESE
RISOTTO ALL'ORTOLANA

ALLO SPIEDO:
COSCIOTTO DI PORCHETTA
CON PATATE ROSOLATE

CAPRIOLO ALLA BOSCAIOLA
CON POLENTA

RUCOLA E RADICCHIO FRIULANO

FRUTTA DIVERSA DI STAGIONE

TORTA BAVARESE

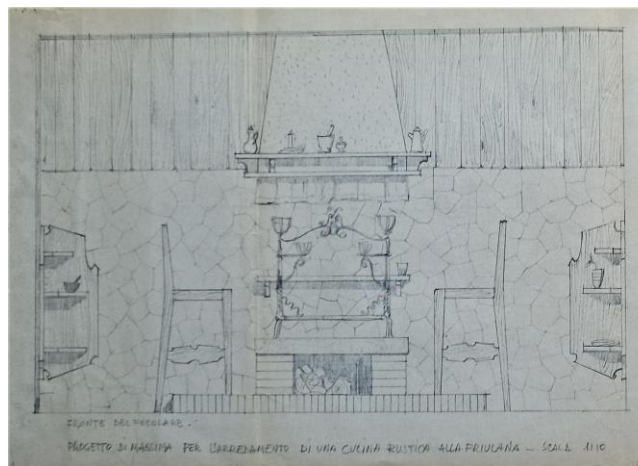
VINI SCELTI DA DORO

Un menu



Mostra dell'artigianato 1950

Mostra Regionale 1948



pittore: Fred Pittino - mob.: Nardoni Luigi

1° accordo d'arte 1967

Gli arredi



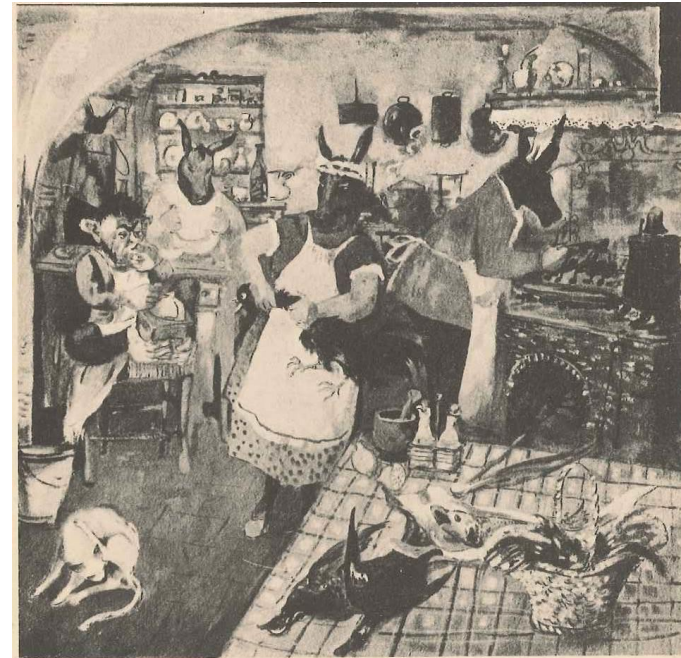
pittore di chiese e osterie



Dipinto di Fred Pittino per il Montenegriano.

(Per cortesia della famiglia Rosso).

da Udine o cara di Mario Quargnolo



Il miò tratament di Zorutti, affrescato da Fred Pittino alla Buona Vite.

(Per cortesia della famiglia Rosso).

Il carnevale

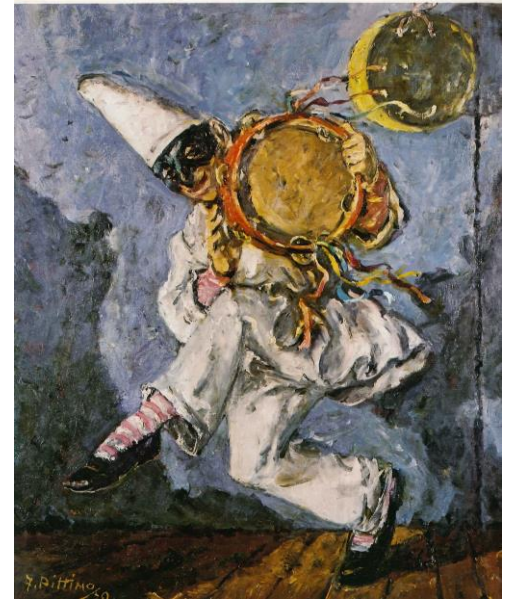




Susanna e i vecchioni 1979



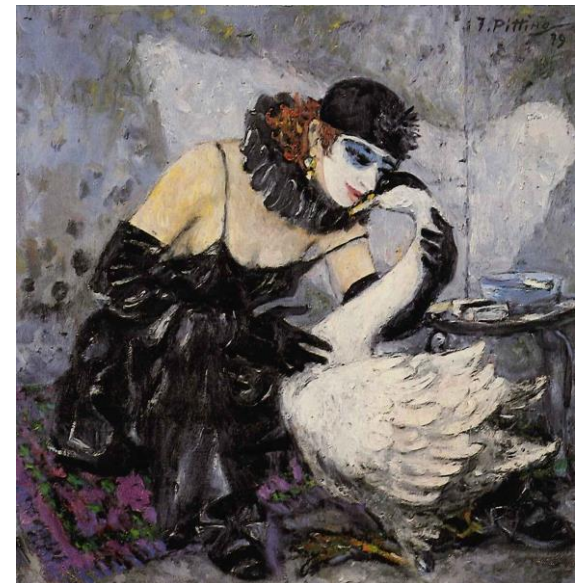
Agguato 1979



Pulcinella 1979



Narciso 1979

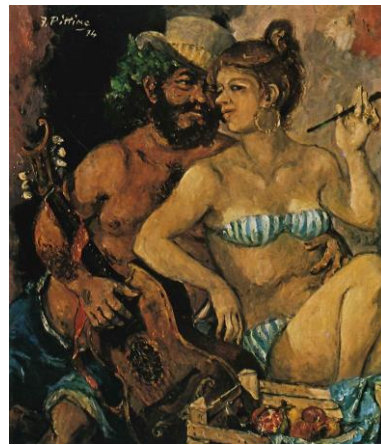


Leda e il cigno 1979

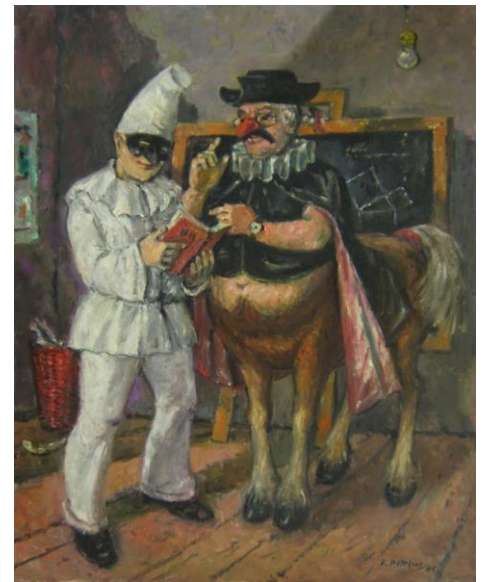
Le maschere



Venere e Marte 1976



Bacco e Arianna 1974



Educazione di Pulcinella 1985



Manichino innamorato 1976



Totem 1979

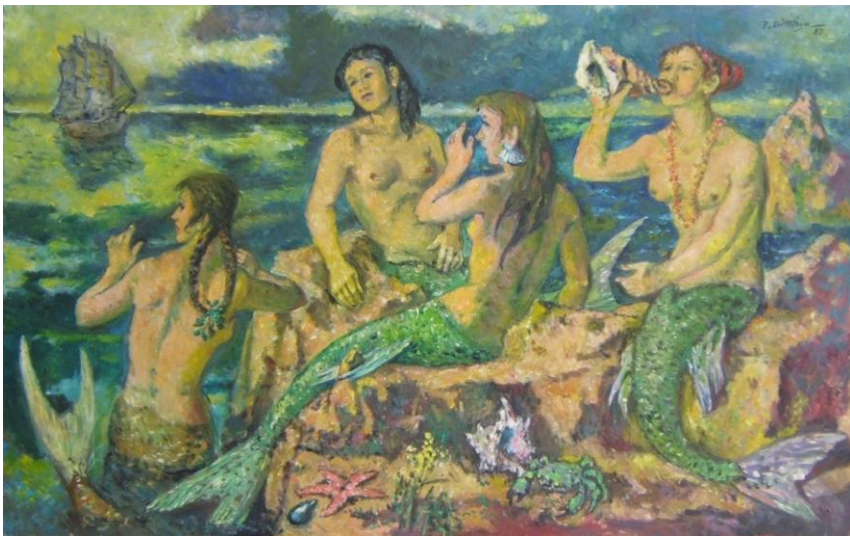


Venditore di maschere 1979



Il ratto di Colombina 1984

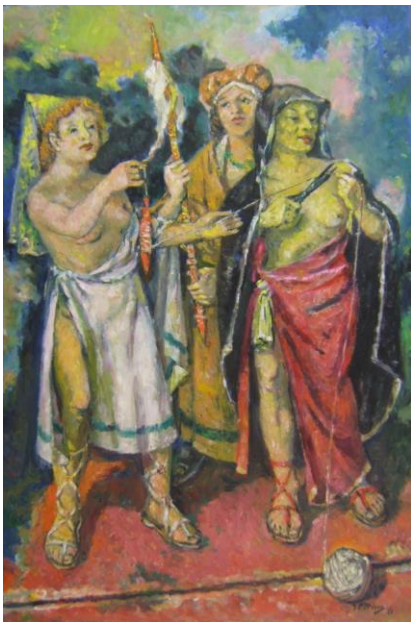
I miti



Sirene 1987



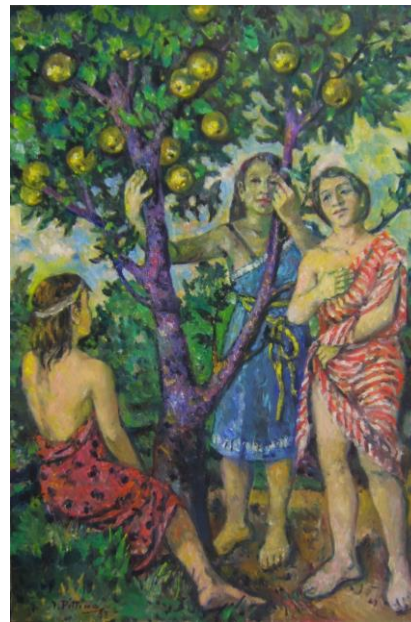
La sibilla 1982



Le Parche 1987



I Satiri 1987



Le Esperidi 1987



Le Streghe 1987



Giocolieri 1991



Dogna – Museo del territorio

